

Riferimento: artt.43 e 46 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n°81 e successive modificazioni ed integrazioni

## PIANO DI EMERGENZA

(ai sensi dell'art.5 del D.M. 10 Marzo 1998 e della Circolare del Ministro per l'Interno dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile prot. 3058 del 13/02/2019)

Contenente le informazioni per la redazione da parte del Prefetto del

### P.E.E.



*Opuscolo riepilogativo dei principi generali di sicurezza antincendio e delle procedure di emergenza ed evacuazione interne allo stabilimento ad uso dei lavoratori dipendenti ed esterni*



**aquapur**  
multiservizi S.p.A.

*Con Sede Legale e produttiva in*

**Via G. Lazzareschi, 67 (Già Via di Lucia)  
55016 - PORCARI (LU)**

### Servizio Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Il Coordinatore della squadra di emergenza \_\_\_\_\_

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza \_\_\_\_\_

**Data: Febbraio 2019**

**Rev. 02**

*Il presente opuscolo è stato redatto con l'obiettivo di riepilogare i principi generali di sicurezza già illustrati durante le assemblee di formazione e di costituire un promemoria per tutto il personale che opera nell'Unità Produttiva, con lo scopo di identificare le situazioni di pericolo ed individuarne le relative azioni di risposta.*

*Questa pubblicazione sarà consegnata anche al personale delle Ditte Esterne che opera all'interno della ditta per dovere di informazione circa i rischi presenti nelle aree dello stabilimento.*

*Tale personale, al pari dei dipendenti, è tenuto a rispettare le norme di sicurezza inerenti le mansioni che svolge, la segnaletica e le altre prescrizioni esistenti.*

*L'Azienda confida nella massima collaborazione di tutti per mantenere alto e migliorare il livello di sicurezza raggiunto con non poco impegno sia organizzativo che finanziario.*

# ***INDICE***

## **PREMESSA**

## **PROMEMORIA DEI PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA**

## **INFORMAZIONI E CRITERI GENERALI DEL PIANO DI EMERGENZA**

## **IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'**

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO**

## **ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO**

## **RELAZIONE TECNICA**

1. Rifiuti gestiti dalla Società
2. Descrizione degli impianti tecnici
3. Descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate

## **IDENTIFICAZIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI EVENTI INCIDENTALI**

- Componenti dell'emergenza
- Classificazione delle emergenze
- Organizzazione dell'emergenza
- Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza
- Piano di emergenza
- Attrezzatura di Pronto Intervento

## **PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZA**

- Descrizione generale dell'azienda
- Componenti della squadra di emergenza
- Elenco del personale dipendente per l'appello
- Numeri telefonici da utilizzare in caso di emergenza
- Modalità d'individuazione delle possibili emergenze:
  1. Procedura di allarme generico
  2. Procedura di evacuazione
  3. Procedura di emergenza in caso di incendio
  4. Procedura di emergenza in caso di allagamento interno
  5. Procedura di emergenza in caso di sversamenti accidentali di prodotti chimici
  6. Procedura per operazioni a rischio di esposizione a gas tossici Acido Solfidrico - H<sub>2</sub>S
  7. Procedura di emergenza in caso di sisma o forti esplosioni
  8. Procedura per emergenza in caso di caduta di paracadutista e/o aeromobili
  9. Procedura per emergenza in caso di distacco di linea elettrica aerea
  10. Procedura per emergenza in caso di black-out elettrico
  11. Procedura per emergenza sanitaria:
    - 11a. Procedura di emergenza medica in caso di amputazione
    - 11b. Procedura di emergenza medica in caso di annegamento
    - 11c. Procedura di emergenza medica in caso di asfissia/avvelenamento da sostanze gassose
    - 11d. Procedura di emergenza medica in caso di ferite/emorragie esterne
    - 11e. Procedura di emergenza medica in caso di folgorazione
    - 11f. Procedura di emergenza medica in caso di traumi vari
    - 11g. Procedura di emergenza medica in caso di malori e svenimenti
    - 11h. Procedura di emergenza medica in caso di contaminazioni con sostanze corrosive
    - 11i. Procedura di emergenza medica in caso di assunzione accidentale di sostanze chimiche
    - 11j. Procedura di emergenza medica in caso di scottature/ustioni termiche
  12. Procedure per l'esercitazione antincendio
  13. Intervento di organismi esterni di soccorso

## ***PREMESSA***

Il presente aggiornamento viene redatto a seguito della Circolare del Ministro per l'Interno dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile prot. 3058 del 13/02/2019 *“Disposizioni attuative dell’art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti”* al fine di fornire le informazioni che la Soc. AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A., in qualità di gestore di impianto pubblico di depurazione nonché stoccaggio e trattamento dei rifiuti, al Prefetto ai sensi del comma 4 dell’art. 26-bis per la redazione, ove necessaria, del Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) elaborato dallo stesso.

## ***PROMEMORIA DEI PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA***

La realtà aziendale impone a tutti gli operatori di essere a conoscenza dei principi generali di sicurezza anche se non specificamente legati alla propria mansione. Cercheremo quindi di riassumere quelli che a nostro avviso sono i punti cardine per garantirne lo svolgimento in sicurezza. Ciò non toglie che possano esserci ulteriori misure altrettanto importanti che dovranno essere rispettate anche se qui non elencate.

### **Per tutti i Lavoratori**

- mantenere puliti ed in ordine i locali ed i luoghi di lavoro;
- attenersi alle disposizioni indicate dal proprio Responsabile, dalle assemblee di formazione, dagli opuscoli e manuali informativi, dalle Procedure, dalla Segnaletica e dal buon senso;
- non effettuare lavori od operazioni che possono creare situazioni di rischio o pericolo per chi opera o per gli altri;
- far presente al R.S.P.P./Preposti/DL eventuali situazioni di pericolo da eliminare e suggerire eventuali soluzioni;
- richiedere al Datore di lavoro i dispositivi di protezione individuale ritenuti necessari per lo svolgimento del lavoro nelle condizioni di massima sicurezza;
- custodire igienicamente i dispositivi di protezione individuale;
- avvisare il R.S.P.P./Preposti/DL in caso di mal funzionamento delle attrezzature e/o dei relativi dispositivi di sicurezza;
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza;
- mantenere sgombre e ben percorribili le vie e le uscite di emergenza;
- non transitare sotto carichi sospesi;
- non svolgere mansioni alla quali non si è stati formati e preparati;
- utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale;
- non allontanare gli estintori dalla loro collocazione segnalata da apposito cartello;
- non utilizzare aria compressa o ossigeno per spolverare gli indumenti;
- sottoporsi con collaborazione ai controlli sanitari.

### **Per lavoratori esposti al rischio rumore**

- seguire con attenzione le attività di formazione per l’uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (*cuffie, tappi auricolari etc.*) e delle Protezioni Collettive;
- sottoporsi con collaborazione ai controlli sanitari periodici
- utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (*cuffie, tappi auricolari*) correttamente, secondo le disposizioni aziendali e la segnaletica;
- mantenere igienicamente ed in buono stato di conservazione i Dispositivi di Protezione Individuale e Collettiva, segnalando ai Responsabili eventuali deficienze dei suddetti e necessità di sostituzione, manutenzione o integrazione;
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di protezione individuale e collettiva.

**Per l'uso delle attrezzature antincendio**

- non allontanare gli estintori dalla loro collocazione segnalata da apposito cartello ed avvertire il Responsabile se si rileva la mancanza dell'estintore;
- non usare acqua per spegnere incendi di quadri e apparecchiature elettriche sotto tensione;
- estintori a polvere possono essere usati, ma non sono consigliati, per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e elettroniche in quanto richiederebbero costose e complesse operazioni di pulizia per il ripristino della funzionalità di tali apparecchiature (*meglio utilizzare estintori a CO<sub>2</sub>*);
- utilizzare estintori a CO<sub>2</sub> dopo aver allontanato le persone eventualmente presenti (*il CO<sub>2</sub> è un gas asfissiante*), dopo l'intervento aerare adeguatamente i locali;
- allontanare gli estintori a CO<sub>2</sub> dalle zone interessate da incendio in quanto possono scoppiare;
- utilizzare l'estintore in base alle istruzioni riportate sulla bombola e dirigere il getto alla base delle fiamme;

# ***INFORMAZIONI E CRITERI GENERALI DEL PIANO DI EMERGENZA***

## **INTRODUZIONE**

Il piano di emergenza deve essere conosciuto ed adottato da parte di tutte le maestranze ed in particolare dalle persone designate ai Servizi di:

- pronto soccorso
- antincendio
- gestione dell'emergenza.

Solo attraverso una pronta e corretta attuazione delle misure in esso contenute è possibile ridurre i rischi residui, connessi ai luoghi ed ai tipi di lavoro, ed evitare i possibili pericoli in caso di incidente o di eventi eccezionali.

## ***IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'***

Denominazione sociale:

**AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**

Amministratore delegato:

**ING. LORENZO MATTEUCCI**

Sede legale:

**Via G. Lazzareschi, 67 55016 – PORCARI (LU)      Tel. 0583 298528-298196**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

**ING. SIMONETTI FABIO      TEL. 348 0836974**

Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso nonché capo impianto e Responsabile del Sistema Gestione Ambientale (RSGA):

**SIG. GHILARDI MARCO      TEL. 348 2601383**

Possibili persone presenti sul luogo di lavoro

**N°: 20 DIPENDENTI/CLIENTI**

Orario di lavoro (lunedì - domenica):

**Dal Lunedì al Venerdì dalle 06.00 alle 20.00**

**Sabato dalle 07.00 alle 13.00**

## ***DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO***

Gli ambienti di lavoro sono costituiti sia da luoghi chiusi che da zone aperte: sono presenti due palazzine, una ad uso uffici amministrativi, dotata di servizi autonomi, ed una ad uso uffici tecnici, laboratorio chimico, sala quadri, locale primo soccorso e spogliatoio personale operativo, dotata anch'essa di servizi autonomi e docce.

E' presente inoltre all'interno del piazzale un piccolo box adibito a locale refettorio per il personale interno operante ed un servizio igienico a servizio degli autisti esterni che accedono al depuratore.

Il locale disidratazione fanghi invece è semiaperto, e gli addetti vi si recano periodicamente per regolazioni, controlli e manutenzioni.

Ci sono poi la palazzina sollevamento reflui, la palazzina primari, il locale biofor e le cabine elettriche, nelle quali il personale opera saltuariamente sempre per controlli, regolazioni e manutenzioni.

L'impianto è dotato anche di una officina meccanica e di un magazzino climatizzati.

I rimanenti ambienti di lavoro sono costituiti da spazi aperti, sopraelevati e non, costituiti dalle aree interne al depuratore e dalla stazione distaccata di Camigliano (Tubone).

#### Descrizione del ciclo produttivo

Gli insediamenti civili del Comune di Porcari e di parte dei Comuni di Capannori, Altopascio, Montecarlo e Lucca, nonché oltre 60 aziende dislocate nei suddetti Comuni della Provincia di Lucca sono serviti da un unico impianto di depurazione, gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A., una società a capitale misto pubblico-privato. Si tratta del depuratore di Casa del Lupo di Porcari, che ha una capacità di 400.000 ab.eq e riceve liquami caratterizzati da una portata idraulica media di 29.000 mc/g, con valori medi di COD in ingresso di 1.000 mg/l e in uscita di 80 mg/l (*l'impianto è stato però collaudato per una portata idraulica di 40.000 mc/g, un carico massimo di progetto di 52.000 kgCOD/g e valori di COD in ingresso di 1.300 mg/l e in uscita di 100 mg/l*). I liquami sottoposti a trattamento, depurati delle acque parassite, sono composti al 60% circa da reflui industriali, al 40% circa da reflui civili e per lo 0,2% circa da reflui che pervengono su gomma (fanghi da fosse settiche, acque inchiostrate, ecc.). Le acque di scarto provenienti dai processi produttivi sono rappresentate in prevalenza (circa il 90%) da liquami di cartiera, mentre il resto da liquami derivanti da latterie, tintorie, lavanderie industriali, autolavaggi, salumifici, ecc.

La particolare tipologia di liquame da depurare ha fatto propendere per la scelta di un tipo di trattamento largamente utilizzato per le acque industriali, ossia quello di tipo chimico-fisico e biologico. In particolare, il trattamento di tipo biologico è impostato secondo lo schema "classico" o "convenzionale" a fanghi attivi e miscelazione completa, articolato su due linee di trattamento. Il processo depurativo si articola in diverse fasi. All'ingresso dell'impianto è presente un unico collettore in cui si riuniscono i vari rami della pubblica fognatura. I reflui, compresi quelli liquidi pervenuti tramite autobotte, sono grigliati e sollevati da 6 pompe sommerse da 500 mc/h ad un'altezza di circa 4 m dal suolo. Seguono quindi i pretrattamenti: la seconda grigliatura (fine), la desabbatura e la disoleatura. Per il trattamento chimico-fisico, con cui si abbate circa il 40% del COD e il 60% dei SST, i reflui sono sottoposti a chiariflocculazione, coadiuvata da agenti chimici, in due decantatori primari. L'ossidazione biologica dei reflui avviene in due vasche di ossidazione da 6.000 mc ciascuna, in presenza di ossigeno garantito da 8 turbine superficiali, con la rimozione del carico organico residuo. La decantazione secondaria in 4 decantatori finali consente invece la separazione tra l'acqua depurata e il fango biologico, che viene ricircolato in vasca di ossidazione, ad eccezione della corrente di supero. Nel trattamento terziario (Biofor) l'acqua depurata attraversa un biofiltro, costituito da 10 vasche con letto di Biolite, il quale ne realizza un ulteriore affinamento in termini di COD e SST. Prima di essere immesse nel recettore le acque depurate subiscono una disinfezione ad opera di acido peracetico nel canale di clorazione. Al termine del processo depurativo, le acque depurate sono quindi scaricate nel corpo recettore superficiale, il Rio Frizzone. I fanghi di supero biologici, uniti a quelli di risulta dalla chiariflocculazione, sono disidratati tramite 3 nastropresse e quindi stoccati e smaltiti secondo le leggi vigenti.

Per garantire la qualità delle acque, presso il laboratorio di analisi chimiche di Aquapur vengono effettuati giornalmente prelievi ed analisi dei campioni di reflui industriali, che giungono all'impianto tramite pubblica fognatura, ai soli fini tariffari, nonché analisi dei reflui pervenuti tramite autobotte, ai fini tariffari e di verifica del rispetto di quanto dichiarato nella domanda di conferimento.

Tali operazioni sono previste dal "Regolamento dei limiti di emissione delle attività produttive asservite all'impianto di Casa del Lupo e dei rifiuti liquidi confluiti a mezzo autobotte", redatto in collaborazione con il gestore del SII (la società Acque) e con la supervisione dell'A.I.T. (Ex ATO2) A supporto della gestione tecnica dell'impianto e a garanzia del rispetto della normativa, vengono effettuati inoltre: analisi dei reflui in ingresso ed uscita da ogni fase del processo depurativo; analisi, come da Protocollo di Intesa con Arpat e Provincia di Lucca, per il controllo dei limiti autorizzativi e di legge, coadiuvati da un laboratorio esterno certificato; analisi ed osservazione microscopica del fango biologico delle vasche di ossidazione.

Tutto ciò premesso la Società Aquapur, all'interno del proprio impianto di depurazione gestisce i rifiuti di seguito elencati:

- **CER 200304 Fanghi delle fosse settiche con quantitativo stoccabile pari a 700t; (NON PERICOLOSO)** provenienti da Ditte esterne tramite autobotte.

Di seguito sono richiamati al punto 1 i rifiuti prodotti nell'attività dell'impianto.

## ***ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO***

La Società dal 13 Aprile 2006 ad oggi risulta certificata ISO 14001 e registrata EMAS con ente certificatore CERTIQUALITY.

### ***RELAZIONE TECNICA***

#### **1. RIFIUTI PRODOTTI/GESTITI DALLA SOCIETÀ**

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto:

- **CER 200304 Fanghi delle fosse settiche con quantitativo stoccabile pari a 700t – Rifiuto gestito;**
- CER 150202\* (classificato come Pericoloso) Stracci contaminati quantitativo max 15kg – Rifiuto prodotto;
- CER 130205\* (classificato come Pericoloso) Olii esausti quantitativo max 500kg – Rifiuto prodotto
- CER 160506\* (classificato come Pericoloso) Rifiuti laboratorio quantitativo max 200kg – Rifiuto prodotto
- CER 200121\* (classificato come Pericoloso) Neon quantitativo max 5kg – Rifiuto prodotto
- CER 080318 Toner quantitativo max 10kg – Rifiuto prodotto
- CER 190805 Fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane quantitativo max 60t – Rifiuto prodotto
- CER 160214 Apparecchi elettrici ed elettronici quantitativo max 5kg – Rifiuto prodotto
- CER 170403 Piombo quantitativo max 5kg – Rifiuto prodotto
- CER 190801 Vaglio quantitativo max 30mc – Rifiuto prodotto
- CER 190801 Sabbie quantitativo max 30mc – Rifiuto prodotto
- CER 170405 Ferro – Rifiuto prodotto
- CER 150106 Imballaggi e metalli misti quantitativo max 30t – Rifiuto prodotto
- CER 150103 Imballaggi in legno quantitativo max 30t – Rifiuto prodotto

Per i rifiuti considerati pericolosi si rende noto che la Società ha adottato le seguenti modalità di gestione:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	MASSIMA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEA CONSENTITA	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	MODALITÀ DI GESTIONE ADOTTATE
CER 150202* Stracci contaminati	15kg	HP 4, HP 5	Vedi Istruzione Operativa 43 e Istruzione Operativa 46
CER 130205* Olii esausti	500kg	HP 14	Vedi Istruzione Operativa 18
CER 160506* Rifiuti laboratorio	200kg	HP 6, HP 7, HP 8; HP 10, HP 11, HP 14	Vedi Istruzione Operativa 21
CER 200121* Neon	5	HP 6	Vedi Istruzione Operativa 22



## 2. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI

All'interno dell'impianto di depurazione risultano presenti i seguenti impianti tecnici:

- Impianto elettrico
- Impianto idro-termo sanitario
- Impianto di adduzione gas
- Impianto antincendio

Tutti gli impianti risultano realizzati a regola d'arte provvisti di idonee certificazioni, e ove necessario, progetti.

In particolare l'impianto elettrico risulta alimentato da due distinte cabine elettriche di trasformazione 15.000kv-380V provviste di due distinti gruppi elettrogeni per il mantenimento della funzionalità di parti di impianto che necessitano di continuità elettrica.

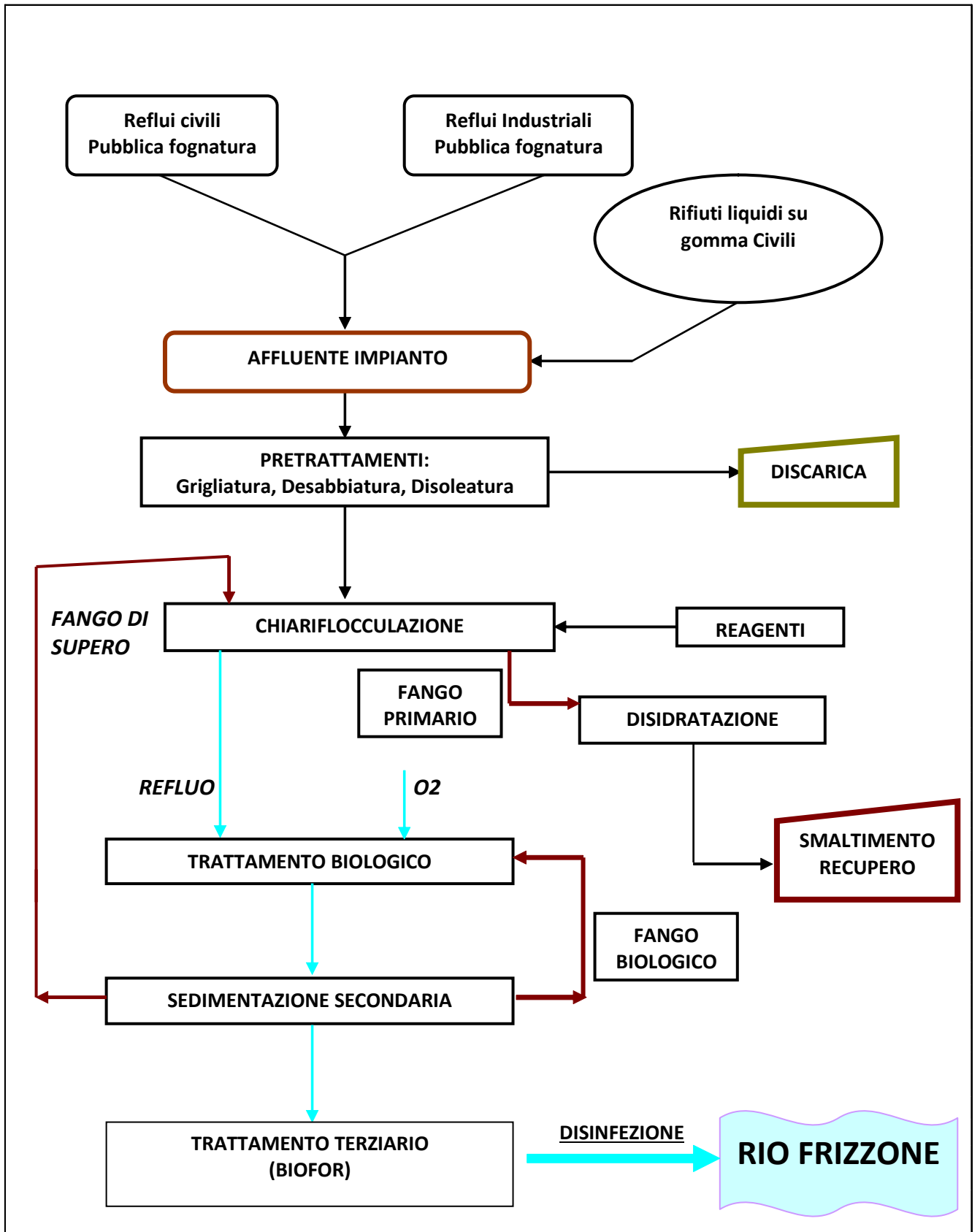
L'impianto idro-termo sanitario è presente all'interno della palazzina degli uffici amministrativi ed uffici tecnici e servizi e risulta costituito da n. 2 caldaie esterne per riscaldamento e produzione ACS per gli uffici amministrativi oltre ad una chiller per il raffrescamento dei locali; gli uffici tecnici e servizi sono invece riscaldati con sistema di riscaldamento alimentato da una caldaia integrata da pannelli solari termici. Detti locali risultano raffrescati da funcoil singoli per ogni locale.

Le caldaie a servizio degli impianti di riscaldamento e produzione ACS sono alimentati da un serbatoio di GPL interrato presente nei pressi degli uffici amministrativi. L'impianto risulta regolarmente progettato e certificato ed è costituito da tubazioni per la maggior parte interrati.

La parte a maggior rischio in caso di incendio dell'impianto di depurazione risulta protetto da un impianto idrico antincendio provvisto di elettropompa di spinta pescante in pozzo ed idranti UNI 45 ed UNI 70. All'interno delle cabine di trasformazione e dei locali che accolgono i gruppi elettrogeni sono presenti gli impianti di estinzione a gas inerte.

### 2.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione risulta costituito da grigliatura grossolana, sollevamento e grigliatura fine delle acque reflue, con successiva dissabbiatura-disoleatura, vasche di decantazione primaria, vasche di ossidazione biologica, vasche di sedimentazione secondaria, impianto di disidratazione (centrifughe) secondo il seguente diagramma di flusso:



### 3. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE ADOTTATE

Le misure di sicurezza e protezione adottate dall'azienda al fine di mantenere basso il livello di rischio e gli effetti sulla salute delle persone nonché sull'ambiente risultano essere le seguenti:

- Gli uffici, locali in cui vi è la presenza di personale addetto, risultano essere sovrarelevati di almeno 20cm rispetto al piano di campagna. Detta condizione riduce i rischi in caso di allagamento dei locali;
- E' presente un camminamento sovrarelevato per l'accesso del personale agli uffici tecnici e servizi;
- Gli oli sono stoccati in locali chiusi, all'interno di contenitori metallici posti sopra vasche di contenimento aventi capacità pari al 50% del totale della capacità massima presente, come richiesto da normativa. Detti locali sono dotati di soglia di contenimento. In merito agli oli presenti all'esterno dei locali gli stessi sono protetti contro intemperie e poste al di sopra di vasche di contenimento aventi capacità pari al 50% del totale della capacità massima presente. Inoltre, in caso di emergenza, è presente un kit per emergenza sversamento in modo da limitare l'espandersi dell'agente potenzialmente inquinante;
- I fanghi derivanti da fosse settiche sono posizionate su di una vasca di contenimento, per i quattro silos in vetroresina da 50mc/cad, mentre per i restanti 500mc in caso di piccola fuoriuscita gli stessi vengono convogliati a mezzo di impianto di raccolta delle acque piovane, in testa all'impianto
- Tutti i prodotti chimici presenti all'interno di cisterne da 1mc risultano posizionati su vasche di contenimento da 1mc/cad.

Inoltre l'attività ha provveduto a redarre e comunicare apposita procedura di emergenza qualora vi sia una mancata fornitura di corrente elettrica, la quale comprende anche l'azionamento dei gruppi elettrogeni presenti all'interno dell'impianto.

Trattandosi di impianto di depurazione certificato EMAS e 14001 si elencano di seguito le procedure di sicurezza e protezione adottate dagli addetti in caso di emergenza:

IO31 emergenza guasti

IO33 emergenze allagamento

IO34 emergenze black-out elettrico

IO35 emergenze peggioramento della qualità dell'effluente depurato

IO36 emergenze perdita di fanghi assieme all'effluente depurato

IO38 istruzioni impianto emergenza superamento max portata

IO44 emergenze allagamento impianto

IO46 emergenze sversamenti liquidi pericolosi

#### 3.1 DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE UMANA E SULL'AMBIENTE IN CASO DI EMERGENZA

##### 3.1A - In caso di incendio e/o esplosione

Per quanto attiene gli oli esausti (CER 130205\*) gli stessi sono detenuti in apposito locale con le misure di prevenzione e protezione atte ad evitare il coinvolgimento dell'incendio ed a ridurre le conseguenze. Le quantità stoccate non hanno effetti sulla salute e sull'ambiente in caso di emergenza all'esterno dell'impianto di depurazione.

Gli altri rifiuti gestiti (CER 200304 – Fanghi fosse settiche) e prodotti (CER 150202\* – Stracci contaminati, CER 160506\* – Rifiuti di laboratorio, CER 200121\* - Neon, CER 080318 - Toner, CER 190805 – Fanghi, CER 160214 – Apparecchi elettrici ed elettronici, CER 170403 - Piombo, CER 190801 - Sabbie, CER 170405 - Ferro, CER 150106 – Imballaggi e metalli misti, CER 150103 - Imballaggi in legno) all'interno dell'impianto non sono suscettibili a coinvolgimento in caso di incendio per le proprie caratteristiche chimico fisiche e la metodologia di stoccaggio e si ritiene quindi non abbiano particolari conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente all'esterno dell'impianto di depurazione, anche in considerazione del loro posizionamento. Inoltre, sempre per le proprie caratteristiche chimico fisiche, non sono suscettibili ad esplosione.

### 3.1B - In caso di rilascio/spandimento

Per quanto attiene gli oli esausti (CER 130205) ed i fanghi fosse settiche (CER 200304) si ritiene che per quanto indicato all'interno del §3 il rischio di rilascio e spandimento sia ridotto.

Per quanto attiene i restanti rifiuti, gli stessi, per le proprie caratteristiche chimico fisiche non risultano soggetti a rilascio/spandimento nell'ambiente e quindi non hanno effetti sulla salute e sull'ambiente in caso di emergenza all'esterno dell'impianto di depurazione.

### 3.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE INCIDENTI E LIMITARNE LE CONSEGUENZA

La Società al fine di prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni, ha adottato quanto di seguito elencato:

- rispetto delle limitazioni dei quantitativi massimi ammissibili della normativa applicabile e delle prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco di Lucca;
- pulizia costante dell'area e dei locali;
- continua manutenzione da parte sia di personale interno che di ditte esterne qualificate;
- formazione e l'informazione del personale;
- applicazione ed rispetto delle procedure interne e consuetudini

Per limitarne le conseguenze i locali che risultano a maggior rischio (cabina di trasformazione elettrica, locale quadri, piazzale ove risulta presente il deposito interrato di GPL da 1,75mc, locale deposito oli) risultano compartimentati e, per la maggior parte, isolati e provvisti di impianto automatico di spegnimento a gas inerte. I restanti locali/aree risultano protette da dispositivi di sicurezza manuali.

### 3.3. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PROVVEDERE AL RIPRISTINO E AL DISINQUINAMENTO DELL'AMBIENTE DOPO UN INCIDENTE.

Terminata la fase acuta dell'emergenza, la Società, prima di riprendere la normale attività lavorativa dell'impianto, effettuerà opere di bonifica incaricando Ditta qualificata, adoperandosi per la messa in sicurezza dell'area interessata all'incidente previa verifica e prescrizioni da parte di enti preposti (ARPA, USL ecc.).

### 3.4. DESCRIZIONE DELLE DISPOSIZIONI PER AVVISARE LE AUTORITA'

Per quanto indicato all'interno delle procedure elencate all'interno del §3 gli addetti avvisano il Responsabile d'impianto ed il Legale Rappresentante i quali raggiunto la zona interessata all'emergenza, valutano l'entità dell'emergenza e provvedono, qualora necessario, ad avvisare le autorità competenti (prefetto, VVF, ARPA) inviando successivamente alla chiamata, comunicazioni scritte (FAX, PEC ecc.).

# ***IDENTIFICAZIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI EVENTI INCIDENTALI***

## **COMPONENTI DELL'EMERGENZA**

Le principali componenti dell'Emergenza sono:

### **- L'EMERGENZA:**

Situazione che si verifica senza preavviso.

### **- SISTEMA INTERNO DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA:**

La situazione di emergenza deve essere comunicata verbalmente e tempestivamente ai Responsabili di Reparto ed al Responsabile della Squadra di gestione dell'Emergenza, che assieme al Datore di Lavoro decideranno le modalità per far fronte all'emergenza.

### **- IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

- coordina l'addestramento della Squadra di Intervento di Emergenza
- coordina le esercitazioni periodiche di evacuazione ed antincendio

### **- COORDINATORE DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Il Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso:

- in caso di emergenza decide l'intervento più appropriato al fine di ridurre al minimo il danno all'azienda .
- Verifica, con la collaborazione dei componenti la Squadra di Intervento di Emergenza:
  - che le vie di esodo e le Uscite di Sicurezza siano sempre sgombre
  - l'esistenza e l'efficienza del materiale antincendio, primo intervento e pronto soccorso.

### **- L'ALLARME:**

Segnale convenzionale inequivocabilmente da tutti riconosciuto per segnalare un'Emergenza, o comunicazione di Emergenza dato vocalmente. Il segnale d'allarme deve essere un segnale inequivocabilmente riconosciuto da tutte le maestranze, udibile chiaramente in tutte le aree dell'attività.

### **- IL PIANO DI EMERGENZA:**

Procedura precisa che tutti devono conoscere per far fronte all'Emergenza.

#### **- LA SQUADRA DI EMERGENZA:**

Insieme delle persone addette al primo intervento ed alla evacuazione degli addetti e degli eventuali ospiti.

#### **- SISTEMA ESTERNO DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA:**

Eventuale ricorso ad enti esterni per far fronte ad una situazione di emergenza non gestibile internamente.

Negli Uffici e la dove è installato un apparecchio telefonico deve essere presente in posizione accessibile e ben visibile un cartello riportante i numeri telefonici con i quali sia possibile contattare numeri esterni per attivare i soccorsi.

### **CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE**

Si possono individuare tre tipi di Emergenze:

**LIMITATE:** Non comportano l'estensione del rischio a livello collettivo in caso di incidente.

**PARZIALI:** Possono comportare l'estensione del rischio a livello collettivo in caso di incidente in un tempo successivo a quello dell'incidente.

**ESTESE:** Comportano l'estensione del rischio a livello collettivo già al verificarsi dell'incidente.

I sopra indicati tipi di Emergenze ipotizzabili sono a loro volta classificabili nelle seguenti categorie:

- emergenza incendio di origine interna o esterna
- emergenza da allagamento di origine interna
- emergenza da sversamento di origine interna
- emergenze esterne di origine antropica (*incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili*)
- emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (*tromba d'aria, terremoto ecc.*).

### **ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

Un imprevisto affrontato senza organizzazione si può tradurre in situazioni rischiose per le persone e fonte di danno per le cose; occorre quindi prevedere ed organizzare l'emergenza.

L'organizzazione dell'emergenza è basata sui seguenti principi:

- **assicurare il coordinamento dei servizi onde evitare confusione di ruoli**
- **essere definita in maniera precisa ed essere conosciuta in modo approfondito dalle persone direttamente interessate, allo scopo di :**
  1. assicurare la massima tempestività di intervento in caso di pericolo
  2. interrompere o limitare l'evoluzione dell'incidente causa dell'emergenza
  3. soccorrere le persone coinvolte
  4. consentire una adeguata evacuazione se necessaria ed un corretto flusso delle informazioni
  5. isolare l'area interessata.

### **SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

#### **- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

- coordina l'addestramento della Squadra di Intervento di Emergenza
- coordina le esercitazioni periodiche di evacuazione ed antincendio

#### **- COORDINATORE DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Il Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso:

- in caso di emergenza decide l'intervento più appropriato al fine di ridurre al minimo il danno all'azienda.

Verifica, con la collaborazione dei componenti la Squadra di Intervento di Emergenza:

- che le vie di esodo e le Uscite di Sicurezza siano sempre sgombre

- l'esistenza e l'efficienza del materiale antincendio, primo intervento e pronto soccorso.

### **- LA SQUADRA DI EMERGENZA**

E' l'insieme delle persone appositamente designate ed istruite per gestire l'emergenza e addette al primo intervento ed alla evacuazione degli addetti ed eventuali clienti.

E' coordinata dal Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso ed è costituita dagli addetti al Pronto Soccorso e dagli addetti all'Antincendio.

Ha il compito di:

- intervenire per operazioni di soccorso in caso di gravi infortuni e incendio
- intervenire in situazioni di emergenza che si possono creare all'interno dello stabilimento (*fughe di gas, inondazioni o calamità naturali, ecc.*).

Deve avere a disposizione le principali attrezzature Antincendio e Pronto Soccorso quali:

- ⇒ estintori portatili
- ⇒ coperte ignifughe
- ⇒ manichette complete di lance a getto fisso e frazionato
- ⇒ asce da pompieri
- ⇒ cannello da taglio
- ⇒ maschere a tutta faccia con filtro
- ⇒ lampade portatili sempre efficienti
- ⇒ cassetta di pronto soccorso

La squadra di emergenza deve effettuare periodicamente (*almeno ogni sei mesi*) esercitazioni di addestramento durante le quali si verificheranno le procedure di intervento e le dotazioni personali.

## **PIANO DI EMERGENZA**

### **- OBIETTIVI**

Il Piano d'Emergenza è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

- definire le procedure per la segnalazione d'allarme
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff e la direzione aziendale
- programmare esercitazioni di verifica periodiche.

### **- ATTIVAZIONE DEL PIANO**

Le azioni che devono essere eseguite in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'azienda sono indicate di seguito:

- il centro di coordinamento dell'emergenza è stabilito nella sede di lavoro del Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso al quale è affidato il compito di coordinare l'emergenza
- egli deciderà se svolgere il servizio di emergenza tramite il personale interno all'azienda e appositamente designato ed istruito per detti compiti, oppure se è necessario ricorrere alle organizzazioni esterne
- detto Coordinatore avrà il compito di mantenere i contatti con le autorità esterne e deciderà con esse le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se è il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

## **- ATTREZZATURA DI PRONTO INTERVENTO**

Oltre ai dispositivi di protezione individuale (DPI), dati in dotazione a ciascun lavoratore, devono essere disponibili in apposito **ARMADIO ANTINCENDIO**, ubicato al piano terra del **Corridoio di esodo in prossimità dei Servizi-Spogliatoi nella palazzina UFFICI TECNICI E LABORATORIO**, facilmente accessibile ed indicato dalla segnaletica le seguenti attrezzature di pronto intervento da impiegare per le varie emergenze:

1. elmetto;
2. coperte ignifughe;
3. guanti e occhiali antiacido;
4. corde e cinture di sicurezza;
5. torce elettriche a batterie a protezione antideflagrante;
6. maschera antigas e autorespiratore;
7. piccozze e attrezzi metallici per forzare aperture di porte e finestre se necessario;
8. rilevatori portatili multigas (CO, H<sub>2</sub>S, O<sub>2</sub> e comburente/esplosività);

Le attrezzature elencate dovranno essere corredate delle rispettive istruzioni d'uso.



## ***DISLOCAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO***

**L'ARMADIO ANTINCENDIO**  
contenente le attrezzature di pronto intervento è situato nel

***CORRIDOIO IN PROSSIMITÀ DEI SERVIZI-SPOGLIATOI DELLA PALAZZINA UFFICI TECNICI E LABORATORIO***



**LA CASSETTA DI MEDICAZIONE**  
contenete i presidi di Pronto Soccorso, e situata nel

***LOCALE PRIMO SOCCORSO DELLA PALAZZINA UFFICI TECNICI E LABORATORIO***

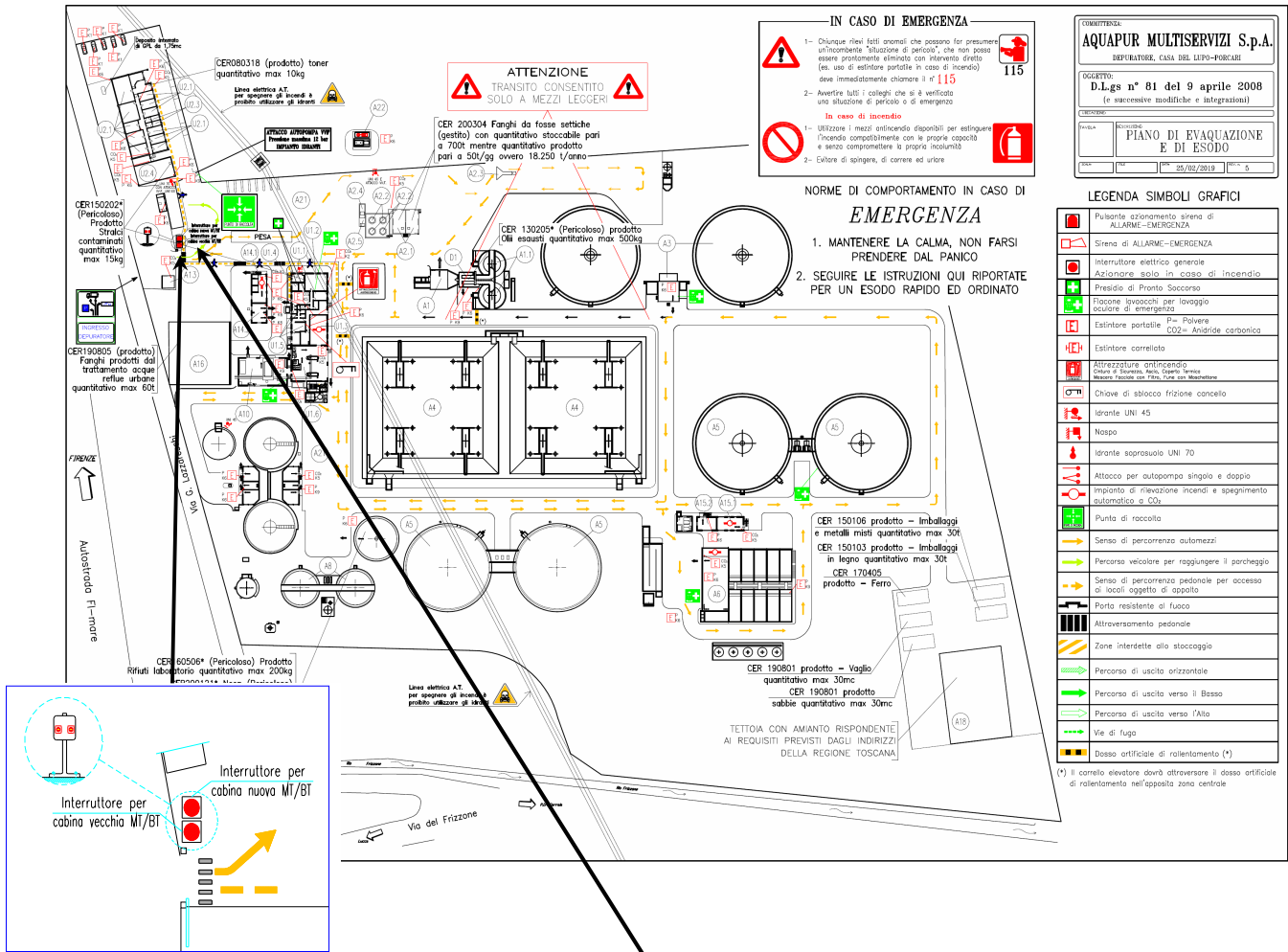
***ARCHIVIO E LOCALE RIPOSO DELLA PALAZZINA UFFICI AMMINISTRATIVI***



### **ALTRE DISLOCAZIONI UTILI**

**CHIAVE DI SBLOCCO FRIZIONE CANCELLO ACCESSO PIAZZALE**  
situata all'interno della **BACHECA UFFICI TECNICI**  
identificata con la **PIASTRINA N°15**

# DISLOCAZIONE DEL PULSANTE DI EMERGENZA E SUO FUNZIONAMENTO



**PULSANTI DI EMERGENZA**  
Per disattivazione elettrica della cabina di trasformazione  
sia per quella nuova che per quella vecchia

# ***PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA***

## **DESCRIZIONE GENERALE AZIENDA**

### ***DATI IDENTIFICATIVI***

Denominazione sociale:

**AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**

Amministratore delegato:

**ING. LORENZO MATTEUCCI**

Sede legale:

**Via G. Lazzareschi, 67 55016 – PORCARI (LU)      Tel. 0583 298528-298196**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

**ING. SIMONETTI FABIO                      TEL. 348 0836974**

Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso, anche RSGA:

**SIG. GHILARDI MARCO                      TEL. 348 2601383**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

**SIG. SFINGI MARCO                          TEL. 348 2601396**

Medico Competente:

**DR. MAURIZIO SBRANA                      Tel. 333 4342891**

Possibili persone presenti sul luogo di lavoro

**N°: 20 DIPENDENTI/CLIENTI**

Orario di lavoro (lunedì - domenica):

**Dal Lunedì al Venerdì dalle 06.00 alle 20.00**

**Sabato dalle 07.00 alle 13.00**

### ***CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO***

I luoghi di lavoro normalmente utilizzati sono quelli indicati nella planimetria esposta ove sono evidenziate:

- le aree di lavoro ovvero i reparti                      - l'area di raduno
- i presidi di pronto soccorso                              - le vie di esodo

### ***DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO***

Gli ambienti di lavoro sono costituiti sia da luoghi chiusi che da zone aperte: sono presenti due palazzine, una ad uso uffici amministrativi, dotata di servizi autonomi, ed una ad uso uffici tecnici, laboratorio chimico, sala quadri, locale primo soccorso e spogliatoio personale operativo, dotata anch' essa di servizi autonomi e docce.

E' presente inoltre all'interno del piazzale un piccolo box adibito a locale refettorio per il personale interno operante ed un servizio igienico a servizio degli autisti esterni che accedono al depuratore.

Il locale disidratazione fanghi invece è semiaperto, e gli addetti vi si recano periodicamente per regolazioni, controlli e manutenzioni.

Ci sono poi la palazzina sollevamento reflui, la palazzina primari, il locale biofor e le cabine elettriche, nelle quali il personale opera saltuariamente sempre per controlli, regolazioni e manutenzioni.

L'impianto è dotato anche di una officina meccanica e di un magazzino climatizzati.

I rimanenti ambienti di lavoro sono costituiti da spazi aperti, sopraelevati e non, costituiti dalle aree interne al depuratore e dalla stazione distaccata di Camigliano (Tubone).

#### Descrizione del ciclo produttivo

Gli insediamenti civili del Comune di Porcari e di parte dei Comuni di Capannori, Altopascio, Montecarlo e Lucca, nonché oltre 60 aziende dislocate nei suddetti Comuni della Provincia di Lucca sono serviti da un unico impianto di depurazione, gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A., una società a capitale misto pubblico-privato. Si tratta del depuratore di Casa del Lupo di Porcari, che ha una capacità di 400.000 ab.eq e riceve liquami caratterizzati da una portata idraulica media di 29.000 mc/g, con valori medi di COD in ingresso di 1.000 mg/l e in uscita di 80 mg/l (*l'impianto è stato però collaudato per una portata idraulica di 40.000 mc/g, un carico massimo di progetto di 52.000 kgCOD/g e valori di COD in ingresso di 1.300 mg/l e in uscita di 100 mg/l*). I liquami sottoposti a trattamento, depurati delle acque parassite, sono composti al 60% circa da reflui industriali, al 40% circa da reflui civili e per lo 0,2% circa da reflui che pervengono su gomma (fanghi da fosse settiche, acque inchiostrate, ecc.). Le acque di scarto provenienti dai processi produttivi sono rappresentate in prevalenza (circa il 90%) da liquami di cartiera, mentre il resto da liquami derivanti da latterie, tintorie, lavanderie industriali, autolavaggi, salumifici, ecc.

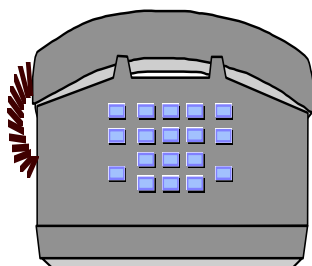
La particolare tipologia di liquame da depurare ha fatto propendere per la scelta di un tipo di trattamento largamente utilizzato per le acque industriali, ossia quello di tipo chimico-fisico e biologico. In particolare, il trattamento di tipo biologico è impostato secondo lo schema "classico" o "convenzionale" a fanghi attivi e miscelazione completa, articolato su due linee di trattamento. Il processo depurativo si articola in diverse fasi. All'ingresso dell'impianto è presente un unico collettore in cui si riuniscono i vari rami della pubblica fognatura. I reflui, compresi quelli liquidi pervenuti tramite autobotte, sono grigliati e sollevati da 6 pompe sommerse da 500 mc/h ad un'altezza di circa 4 m dal suolo. Seguono quindi i pretrattamenti: la seconda grigliatura (fine), la desabbatura e la disoleatura. Per il trattamento chimico-fisico, con cui si abbate circa il 40% del COD e il 60% dei SST, i reflui sono sottoposti a chiariflocculazione, coadiuvata da agenti chimici, in due decantatori primari. L'ossidazione biologica dei reflui avviene in due vasche di ossidazione da 6.000 mc ciascuna, in presenza di ossigeno garantito da 8 turbine superficiali, con la rimozione del carico organico residuo. La decantazione secondaria in 4 decantatori finali consente invece la separazione tra l'acqua depurata e il fango biologico, che viene ricircolato in vasca di ossidazione, ad eccezione della corrente di supero. Nel trattamento terziario (Biofor) l'acqua depurata attraversa un biofiltro, costituito da 10 vasche con letto di Biolite, il quale ne realizza un ulteriore affinamento in termini di COD e SST. Prima di essere immesse nel recettore le acque depurate subiscono una disinfezione ad opera di acido peracetico nel canale di clorazione. Al termine del processo depurativo, le acque depurate sono quindi scaricate nel corpo recettore superficiale, il Rio Frizzone. I fanghi di supero biologici, uniti a quelli di risulta dalla chiariflocculazione, sono disidratati tramite 3 nastropresse e quindi stoccati e smaltiti secondo le leggi vigenti.

Per garantire la qualità delle acque, presso il laboratorio di analisi chimiche di Aquapur vengono effettuati giornalmente prelievi ed analisi dei campioni di reflui industriali, che giungono all'impianto tramite pubblica fognatura, ai soli fini tariffari, nonché analisi dei reflui pervenuti tramite autobotte, ai fini tariffari e di verifica del rispetto di quanto dichiarato nella domanda di conferimento.

Tali operazioni sono previste dal "Regolamento dei limiti di emissione delle attività produttive asservite all'impianto di Casa del Lupo e dei rifiuti liquidi confluiti a mezzo autobotte", redatto in collaborazione con il gestore del SII (la società Acque) e con la supervisione dell'A.I.T. (Ex ATO2) A supporto della gestione tecnica dell'impianto e a garanzia del rispetto della normativa, vengono effettuati inoltre: analisi dei reflui in ingresso ed uscita da ogni fase del processo depurativo; analisi, come da Protocollo di Intesa con Arpat e Provincia di Lucca, per il controllo dei limiti autorizzativi e di legge, coadiuvati da un laboratorio esterno certificato; analisi ed osservazione microscopica del fango biologico delle vasche di ossidazione.



**NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE  
IN CASO DI EMERGENZA**



**Emergenza Sanitaria 118**

**Vigili del Fuoco 115**

**Soccorso Pubblico di Emergenza 113**

*Datore di Lavoro:*

**ING. LORENZO MATTEUCCI**

**TEL. 335 341022**

*Medico Competente:*

**DR. MAURIZIO SBRANA**

**TEL. 333 4342891**

*Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:*

**ING. SIMONETTI FABIO**

**TEL. 348 0836974**

*Responsabile della Squadra Antincendio, Pronto Soccorso, anche RSGA:*

**GHILARDI MARCO**

**TEL. 348 2601383**

*Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza:*

**SIG. SFINGI MARCO**

**TEL. 348 2601396**

**RICORDARE CHE IN CASO DI RICHIESTA DI SOCCORSO LE INFORMAZIONI FONDAMENTALI DA FORNIRE SONO LE SEGUENTI:**

- √ **IL NOME DELL'AZIENDA:**  
**AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**
  
- √ **L'INDIRIZZO:**  
**Via G. Lazzareschi, 67 55016 – PORCARI (LU)**  
**Tel. 0583 298528-298196**
  
- √ **IL TIPO DI INCIDENTE O L'EVENTO CHE HA GENERATO L'EMERGENZA**
  
- √ **IL NUMERO DI PERSONE COINVOLTE E/O INFORTUNATE**
  
- √ **LE CONDIZIONI DEGLI INFORTUNATI**  
**(SE RISPONDONO, SE RESPIRANO, SE PERDONO SANGUE).**

## **MODALITA' D'INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE**

La Soc. **Aquapur Multiservizi S.p.A.** è caratterizzata dalla presenza di diversi tipi d'impianti e dall'ampia superficie su cui la stessa si sviluppa. Data la presenza di detti fattori, la posizione in cui lo stesso è sito (*vicinanza di piccolo aeroporto*), gli impianti esterni presenti all'interno dello stesso (*linea elettrica aerea da 132kV Toringo-Sondel Porcari n°23070B1 che attraversa l'intera area*) all'interno dello stabilimento si possono individuare le seguenti emergenze che potrebbero coinvolgere l'interno stabilimento:

<b>EMERGENZE</b>	<b>DESCRIZIONE EMERGENZA</b>	<b>PROCEDURA DI EMERGENZA DA ADOTTARE</b>
<b>Incendio:</b>	Evento estremamente pericoloso con conseguenze estremamente gravi legate ad un intervento non tempestivo e non corretto	<b>ALLARME GENERICO e INCENDIO</b>
<b>Caduta dei fulmini:</b>	Evento naturale, limitato dalla presenza della linea elettrica aerea ad alta tensione al di sopra dell'impianto, per la quale non è prevista la redazione di una specifica procedura in quanto gli interventi eventuali da effettuare saranno della stessa tipologia già presa in considerazione per altre emergenze specifiche quali black-out, esplosione e distacco di linea elettrica aerea.	<b>ALLARME GENERICO</b>
<b>Distacco linea elettrica aerea</b>	Evento a bassissima possibilità di accadimento, con conseguenze di folgorazione, urti, schiacciamenti del personale presente nella zona di caduta di tale linea, nonché innesco di altre situazioni di emergenza quali esplosioni, black-out ed incendio	<b>ALLARME GENERICO E DISTACCO LINEA ELETTRICA AEREA</b>
<b>Black-out</b>	Evento con probabilità di accadimento e con conseguenze piuttosto gravi legate ad un intervento non tempestivo e non corretto. La Soc. ha da tempo installato due impianti di produzione di energia elettrica (gruppi elettrogeni), i quali azionati da personale reperibile, riescono a far fronte a tale emergenza alimentando le zone nevralgiche presenti all'interno dell'impianto. Tali dispositivi tuttavia risultano, da sole, non sufficienti al funzionamento corretto dell'impianto per un prolungato disservizio.	<b>ALLARME GENERICO E BLACK-OUT</b>
<b>Inondazioni</b>	Evento legato a diversi fattori tra cui prolungate e copiose precipitazioni atmosferiche e prolungata assenza di corrente elettrica all'impianto ecc. che se non risolte tempestivamente e correttamente comportano conseguenze piuttosto gravi.	<b>ALLARME GENERICO E ALLAGAMENTO INTERNO</b>
<b>Sisma</b>	Evento naturale per il quale non è stata prevista la redazione di una specifica procedura in quanto all'interno dell'impianto non sono presenti elevati affollamenti di personale. Detta emergenza potrebbe essere risolta seguendo quanto indicato all'interno della procedura di allarme generico.	<b>SISMA O FORTI ESPLOSIONI</b>
<b>Caduta aeromobile e/o Caduta paracadutista</b>	Evento legato alla vicinanza di un piccolo aeroporto con presenza di corridoio aereo percorso frequentemente da aerei militari e civili adibiti al trasporto e lancio di paracadutisti con area di caduta limitrofa all'impianto.	<b>CADUTA DI PARACADUTISTI E/O AEROMOBILI</b>
<b>Esposizione a gas tossici (H<sub>2</sub>S)</b>	Evento legato alla tipologia di attività produttiva della Società. Tale rischio risulta presente all'interno della maggior parte della superficie del piazzale. Al fine di ridurre l'esposizione del personale a tale rischio la Soc. oltre ad aver dotato gli addetti alla manutenzione delle vasche e dell'impianto di rilevatori automatici portatili di acido solfidrico ha redatto una specifica procedura da attuare in caso di emergenza.	<b>ESPOSIZIONE A GAS TOSSICI ACIDO SOLFIDRICO (H<sub>2</sub>S)</b>
<b>Caduta in vasca di processo</b>	Evento legato alla tipologia di attività produttiva della Società. Tale rischio risulta presente nell'accesso alla sommità delle vasche per il prelievo di campioni da analizzare. Al fine di ridurre l'esposizione del personale a tale rischio la Soc. ha realizzato camminamenti muniti di parapetti ed ha redatto una specifica procedura da attuare in caso di emergenza con l'ausilio di salvagenti posti a bordo vasca	<b>PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI ANNEGAMENTO</b>



Per le predette emergenze sono state redatte procedure, di seguito elencate, ad uso del personale non coinvolto direttamente chiamato a gestire le varie situazioni:

- 1. PROCEDURA DI ALLARME GENERICO**
- 2. PROCEDURA DI EVACUAZIONE**
- 3. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**
- 4. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO INTERNO**
- 5. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI PRODOTTI CHIMICI**
- 6. PROCEDURA PER OPERAZIONI A RISCHIO DI ESPOSIZIONE A GAS TOSSICI ACIDO SOLFIDRICO (H<sub>2</sub>S)**
- 7. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SISMA O FORTI ESPLOSIONI**
- 8. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI CADUTA DI PARACADUTISTI E/O AEROMOBILI**
- 9. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI DISTACCO LINEA ELETTRICA AEREA**
- 10. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO**

Oltre alle sopra indicate emergenze è presente anche l'**EMERGENZA SANITARIA** per il quale sono stati addestrati e mantenuti aggiornati personale interno precedentemente indicato.

In aggiunta a tale formazione/informazione sono state redatte diverse procedure suddivise in varie casistiche d'intervento:

- 11a. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI AMPUTAZIONE**
- 11b. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI ANNEGAMENTO**
- 11c. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI ASFISSIA/AVVELENAMENTO DA SOSTANZE GASSOSE** (*Vedi Procedura di emergenza n°6*)
- 11d. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI FERITE / EMORRAGIE ESTERNE**
- 11e. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI FOLGORAZIONE**
- 11f. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI TRAUMI VARI**
- 11g. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI MALORI E SVENIMENTI**
- 11h. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI CONTAMINAZIONI CON SOSTANZE CORROSIVE**
- 11i. PROCEDURA DI EMERGENZA MEDICA IN CASO DI SCOTTATURE / USTIONI TERMICHE**

# **1 - PROCEDURA DI ALLARME GENERICO**

## **OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROCEDURA DI ALLARME GENERICO**

- verifica della situazione di emergenza;
- allontanamento degli addetti dall'Area interessata dall'emergenza, con la massima sollecitudine ma in condizioni di sicurezza ed ordine;
- attuazione delle misure ritenute necessarie per il contenimento dell'evento che ha generato l'emergenza, da determinare in base alla natura dell'evento.

## **PER LE PROCEDURE DI ALLARME È PREVISTO L'INTERVENTO DELLE SEGUENTI FIGURE:**

- Chiunque avvisi una situazione di emergenza
- Datore di Lavoro
- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabili dell'Unità Produttiva
- Addetti al Pronto Soccorso
- Membri della Squadra Antincendio
- Personale degli Uffici
- Lavoratori dell'Unità Produttiva

## **SEGNALAZIONE DI SITUAZIONE DI EMERGENZA**

Chiunque ravvisi una situazione di emergenza deve avvisare tempestivamente:

- Datore di Lavoro ed il Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso.
- Personale dell'ufficio

indicando chiaramente:

1. il proprio nome e qualifica
2. zona in cui è in atto l'emergenza
3. tipo di emergenza
4. eventuale presenza di infortunati
5. eventuale necessità dell'intervento della Squadra di Emergenza

## **VERIFICA DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA**

Il Datore di lavoro/ Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso dovrà recarsi tempestivamente sul luogo interessato dalla situazione di emergenza

1. verificare la natura dell'evento
2. attivare, se del caso, l'allarme a tutta l'unità produttiva o alle aree interessate
3. attivare la Squadra di Emergenza al fine di provvedere alla messa sotto controllo dell'evento, o decidere la richiesta di intervento di Organismi Esterni di Soccorso.

### **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

Il Coordinatore della Squadra di gestione dell'Emergenza e Pronto Soccorso, Sig. GHILARDI MARCO, assume il ruolo di Coordinatore dell'emergenza, in sua assenza il ruolo sarà assunto da chi presente e disponibile nel seguente ordine:

1. Ing. FABIO SIMONETTI
2. Ing. LORENZO MATTEUCCI
3. Responsabile di turno

### **ATTIVAZIONE DELL'ALLARME A TUTTA L'UNITÀ PRODUTTIVA**

Il Coordinatore dell'emergenza, qualora ravvisasse una situazione di emergenza estesa a tutta l'unità produttiva, provvederà ad attivare l'allarme per l'evacuazione dello stabilimento con le seguenti modalità:

1. sirena di evacuazione
2. avviso vocale

### **CESSAZIONE DELL'ALLARME E RIPRISTINO DELLA REGOLARE ATTIVITÀ**

Il Coordinatore dell'emergenza, verificato il termine della situazione di emergenza e la normalizzazione della situazione, provvederà a comunicare la cessazione dell'allarme ed il ripristino della regolare attività con le seguenti modalità:

1. avviso vocale

## **2-PROCEDURA DI EVACUAZIONE**

### **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA È AUTORIZZATO A:**

1. decidere l'evacuazione dell'azienda;
2. ordinare l'annuncio della situazione di emergenza e di evacuazione verbalmente.

### **I PREPOSTI ALL'ATTIVITÀ AVVERTITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DEVONO:**

1. ordinare la cessazione dell'attività e l'evacuazione dell'area;
2. accertare che tutti i macchinari siano stati spenti;
3. accertare che tutti abbiano abbandonato l'area.

### **I LAVORATORI AVVERTITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DEVONO:**

1. **MANTENERE LA CALMA**, non farsi prendere dal panico aiutare ad evacuare i clienti presenti, **in particolare modo le persone a mobilità limitata**
2. Spegnere gli automezzi, se vicino alle uscite allontanarsi dalla zona di emergenza con esso
3. Avviarsi ordinatamente verso i luoghi di raduno seguendo i percorsi di sicurezza indicati sulla planimetria
4. Controllare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato i locali/impianti, controllando rapidamente i bagni, i magazzini, i ripostigli e gli archivi
5. Fornite soccorso e aiuto a chi ne avesse bisogno
6. **EVITARE DI PORTARE CON SE OGGETTI INGOMBRANTI O PESANTI CHE POTREBBERO OSTACOLARVI**
7. In caso d'incendio chiudete tutte le porte dietro di voi per rallentare la propagazione delle fiamme e del fumo
8. Dirigetevi ordinariamente verso il **PUNTO DI RACCOLTA** posto nel **PIAZZALE ANTISTANTE GLI UFFICI AMMINISTRATIVI NEI PRESSI DEL TRALICCIO**
9. Raggiunto il punto di raccolta fornite il vostro nominativo all'incaricato e attendete ulteriori istruzioni

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA COADIUVATO DAI MEMBRI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PROVVEDERÀ A VERIFICARE IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI NELL'AREA DI RADUNO PER ASSICURARSI CHE TUTTO IL PERSONALE E LA CLIENTELA PRESENTE IN AZIENDA ABBA RAGGIUNTO UN LUOGO SICURO.**

# **PUNTO DI RACCOLTA**

**L'area di raduno per il  
“PUNTO DI RACCOLTA”  
è stabilita nel  
“PIAZZALE ANTISTANTE GLI  
UFFICI AMMINISTRATIVI NEI  
PRESSI DEL TRALICCIO”**



### **3-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**

**CHIUNQUE AVVISI UN PRINCIPIO O UN INCENDIO DEVE:**

1. **MANTENERE LA CALMA**, non farsi prendere dal panico
2. **INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA AL NUMERO 348 2601383 O UN ADDETTO ANTINCENDIO IL QUALE VALUTERÀ, IN BASE ALL'ENTITÀ' ED AI MATERIALI IN COBUSTIONE SE CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO**
3. Un addetto o il coordinatore per l'emergenza provvederà ad allontanare il personale presente chiudendosi dietro porte e finestre, raggiungendo il punto di raccolta e verificando la presenza di tutti gli addetti. In caso di assenza provvederà a contattare immediatamente i VVF avviando la ricerca.
4. Un addetto antincendio provvederà senza **MAI METTERE A RISCHIO LA VOSTRA INCOLUMITÀ** ad allontanare dal calore eventuali sostanze infiammabili o esplosive e staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici. Provvederà infine a prelevare il presidio antincendio più vicino e ad intervenire sul principio di incendio, evitando in ogni modo che il fuoco propagandosi si frapponga fra l'operatore e la via di fuga.

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA RECATOSI CELERMENTE SUL POSTO DEVE:**

- **IN CASO DI FALSO ALLARME** fermare la procedura di emergenza e comunicare la cessazione dell'allarme.
- **IN CASO DI PICCOLO INCENDIO :**
  1. attivare i membri della squadra antincendio
  2. tentare l'estinzione con idonei sistemi disponibili in azienda
  3. richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco in caso di intervento interno inefficace.
- **IN CASO DI INCENDIO DI ENTITÀ APPREZZABILE:**
  1. attivare i membri della squadra antincendio
  2. portarsi sul luogo di raduno della squadra antincendio
  3. indossare gli indumenti di protezione personale
  4. preparare i mezzi antincendio di emergenza
  5. recarsi con la squadra di emergenza ad estinguere l'incendio
  6. richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco in caso di intervento interno inefficace.

**LE ALTRE FIGURE INTERESSATE ALL'EMERGENZA (OGNUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA) IN CASO DI INCENDIO DOVRANNO SEGUIRE LE SEGUENTI INDICAZIONI COMPORTAMENTALI :**

1. attivare la procedura d'allarme
2. allontanare le eventuali persone presenti in luoghi pericolosi
3. indossare gli indumenti di protezione personali
4. chiudere le valvole di intercettazione del flusso dei combustibili
5. mettere fuori tensione l'impianto elettrico di alimentazione dei macchinari e delle attrezzature installate nella zona interessata dall'incendio
6. provvedere a circoscrivere l'incendio e ad isolare od allontanare le eventuali sostanze pericolose che potrebbero essere raggiunte dal fuoco
7. fermare gli eventuali impianti di aspirazione, ventilazione e condizionamento
8. azionare i dispositivi antincendio fissi e controllare il regolare intervento degli eventuali dispositivi automatici
9. impiegare i mezzi antincendio installati nei posti di lavoro (*estintori portatili e carrellati, idranti, naspi, ecc.*).

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEVE INOLTRE :**

- Richiedere, qualora lo ritenga opportuno, l'intervento dei Vigili del Fuoco in caso di incendio grave o in caso di condizioni favorevoli alla sua propagazione ai locali limitrofi, decide se richiedere anche l'intervento di personale medico e paramedico (ambulanza);

- Ad incendio domato controllare attentamente che non esistano focolai occulti e solo quando è stata accertata l'impossibilità di ripresa dell'incendio smobilizzare il servizio di emergenza;
- Prima di riattivare il lavoro nei luoghi interessati dall'incendio fare eseguire, da personale specializzato, la verifica delle sezioni danneggiate.
- Se è il caso dispone per l'intervento della ditta incaricata di effettuare la raccolta e lo smaltimento dei prodotti derivanti dall'incendio.

## **4-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO INTERNO**

**SE LA CAUSA DELL'ALLAGAMENTO IN ATTO È LEGATA A PERDITE O ROTTURE DI TUBAZIONI PRESENTI SUGLI IMPIANTI CHIUNQUE AVVISI TALE EMERGENZA DEVE:**

1. Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
2. Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita in atto, indicandone la causa, se identificabile
3. Usare estrema cautela se nelle vicinanze della zona allagata vi sono apparecchi elettrici o prese
4. Se possibile, cercate di intercettare la tubazione agendo sulla valvola posta immediatamente a monte del punto in cui si è verificata la perdita

**NEL CASO IN CUI LE CAUSE SONO LEGATE A CONDIZIONI ATMOSFERICHE, TRACIMAZIONI ECC. CHIUNQUE AVVISI TALE EMERGENZA DEVE:**

5. Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
6. Tenere sotto controllo l'innalzamento del livello dell'acqua
7. Nel caso in cui si valuti che l'altezza dell'acqua possa superare i 15cm togliere immediatamente tensione agli impianti a partire da quelli che possono allagarsi con maggiore facilità. IMPARTIRE L'ORDINE DI EVACUAZIONE.

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (ANCHE Responsabile del Sistema Gestione Ambientale) RECATOSI SUL POSTO DEVE:**

1. mettere in atto il Piano di Emergenza redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 10 marzo 1998;
2. richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco in caso di allagamento grave o che può comportare danni per l'ambiente;
3. provvedere ad allontanare le eventuali sostanze pericolose alle persone ed all'ambiente raggiungibili dall'allagamento;
4. mettere fuori tensione l'impianto elettrico;
5. rimuovere, ove possibile, le cause che hanno determinato l'allagamento;
6. coordina il flusso delle informazioni e stabilisce le attività da effettuare;
7. decide se far intervenire i servizi esterni o Enti di controllo quali i VVF, USL, ARPA ecc.;
8. dispone per l'intervento di personale medico e paramedico (ambulanza);
9. dispone la verifica delle sezioni danneggiate dello stabilimento attraverso personale specializzato.



## **5-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI PRODOTTI CHIMICI**

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (ANCHE Responsabile del Sistema Gestione Ambientale) RECATOSI SUL POSTO DEVE:**

1. Confinare l'area interessata dallo sversamento con barriere atte ad allontanare il personale operativo eventualmente presente.
2. Identificare immediatamente la sostanza sversata e verificare, dalla scheda di sicurezza, le modalità di intervento, la necessità di utilizzare eventuali dispositivi di protezione individuale e la presenza di rischi particolari per l'uomo e per l'ambiente.
3. Contenere la perdita mediante l'utilizzo del materiale assorbente presente nelle varie aree dello stabilimento *(in questa fase verificare che non vi sia la possibilità, per la sostanza sversata, di penetrare nel terreno o nel sistema fognario dello stabilimento)*.
4. Eliminare, quando possibile, la sorgente dello sversamento.
5. In caso di contaminazione del suolo attivarsi secondo quanto stabilito dalla legge (D.M. 471/99) ovvero allertare immediatamente USL ARPA, Regione ecc, disponendo per l'eventuale messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino, eventualmente con il supporto di una ditta esterna specializzata, secondo le prescrizioni fornite dall'ente preposto. In assenza delle figure citate è il personale in servizio, in primo luogo il Responsabile di turno, che avrà la responsabilità di effettuare queste azioni, informando il prima possibile le funzioni responsabili.

## **6-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ESPOSIZIONE A GAS TOSSICI ACIDO SOLFIDRICO - H<sub>2</sub>S**

***E***

### **11c-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA ASFISSIA - AVVELENAMENTO DA SOSTANZE GASSOSE**

#### **PROCEDURA DI EMERGENZA**

La Soc. **AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**, ha verificato che, nonostante le misure preventive messe in atto, può sussistere la possibilità di formazione di gas tossici, quali l'Acido Solfidrico (H<sub>2</sub>S), esclusivamente confinati nei seguenti locali:

- ➔ **LE VASCHE IN GENERE E LE TUBAZIONI AD ESSE COLLEGATE;**
- ➔ **LOCALE SCARICO POMPE FANGHI E DISIDRATAZIONE FANGHI**

ricorda inoltre che:

- ➔ ***L'ACIDO SOLFIDRICO (H<sub>2</sub>S), E UN GAS PIÙ PESANTE DELL'ARIA E QUINDI STAGNA IN BASSO, SUL FONDO DI VASCHE E/O SERBATOI.***

Per tale motivo, è fatto **obbligo** a tutti i dipendenti:

- Utilizzare il rilevatore portatile multi gas (H<sub>2</sub>S, O<sub>2</sub>, CO e Atmosfere esplosive), a disposizione presso gli uffici tecnici, ogni qual volta si debba accedere e/o stazionare all'interno dei suddetti locali, indipendentemente dalla durata e della permanenza.

Se lo strumento va in **ALLARME** vibra, suona e si illumina: **ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE LA ZONA DI LAVORO** e recarsi in una zona sicura ed areata.

Se lo strumento va in allarme, e in caso di emergenza si deve comunque entrare nel locale, indossare l'**AUTORESPIRATORE** e attenersi alle istruzioni e disposizioni specifiche del dispositivo di protezione;

- Operare sempre sotto la continua sorveglianza di un secondo operatore che, per sicurezza, presidia dall'esterno il locale. Il primo operatore dovrà indossare l'apposita imbracatura di sicurezza e agganciarvi la fune di salvataggio con il moschettone, trattenuta dall'operatore che vigila dall'esterno il quale sarà pronto, in caso di emergenza, a togliere il manutentore dalla zona di pericolo, tirando la fune di sicurezza senza, a sua volta, entrare nel locale.

#### **EMERGENZA SANITARIA**

Chiunque si trovi coinvolto indirettamente in detta emergenza deve:

- Rimuovere l'intossicato dalla zona contaminata utilizzando autorespiratori o maschere dotate di idonee cartucce filtranti – **non esporsi senza gli idonei Dispositivi di Protezione Individuali**
- Indossare imbracatura di sicurezza agganciata a fune di salvataggio con il moschettone affinché possiate essere aiutati in caso di emergenza; per le operazioni di recupero utilizzate una seconda fune – **non abbandonate per nessun motivo la fune di salvataggio a cui siete vincolati.**
- Esponete l'intossicato all'aria fresca e facilitate la respirazione slacciando eventuali abiti stretti; fategli respirare ossigeno se lo avete a disposizione
- **Verificate la presenza di attività cardiaca e respiratoria**

#### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**

- Effettuate la respirazione artificiale
- Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata
- Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza

#### IN CASO DI ARRESTO CARDIACO

- Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza
- Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze
- Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata

### PROCEDURA PER OPERAZIONI A RISCHIO

#### NEGLI SPAZI CONFINATI

Nel caso in cui si debba accedere presso i luoghi chiusi e/o confinati dello stabilimento (*vasche di accumulo, cunicoli, grosse tubazioni, serbatoi, ecc.*) in particolari condizioni di temperatura, pressione, ventilazione, al fine di prevenire incidenti e gravi situazioni di rischio per il personale la Soc. **AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**, ha catalogato gli ambienti identificando quelli sospetti di inquinamento o confinati.

Per quanto sopra, al fine di prevenire infortuni anche gravi, l'addetto **DEVE METTERE IN ATTO LA SEGUENTE PROCEDURA:**

- a) Prima di accedere alle predette zone, chiedere l'autorizzazione al proprio superiore e/o alla Direzione aziendale;
- b) La persona che deve accedere alle predette zone deve indossare la cintura di sicurezza, dotarsi di radio ricetrasmittenti, essere assicurata al sistema di trattenuta, ed ad una fune in dotazione per il recupero in caso di emergenza (*in attesa di acquistare più idoneo sistema di recupero*). Deve inoltre dotarsi di dispositivo multigas portatile per la misurazione della qualità dell'atmosfera DI ALMENO O<sub>2</sub> (ALMENO 19,5 %), CO (DEVE ESSERE ASSENTE), H<sub>2</sub>S (INFERIORE A 2-3 PPM) ;
- c) Operare sempre sotto la continua sorveglianza di n°2 operatori che, per sicurezza, presidiano dall'esterno il locale.

Il primo operatore dovrà indossare l'apposita cintura di sicurezza e agganciarvi la fune di salvataggio con il moschettone, essa dovrà essere tenuta dagli operatori posti in vigilanza.

Pronti, in caso di emergenza, a togliere l'addetto dalla zona di pericolo, tirando la fune di sicurezza

#### **GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Se una persona subisce un malessere o un collasso improvviso mentre lavora in un ambiente confinato, colui che lo rinviene deve presumere che la sua stessa vita sia in pericolo se entra nell'ambiente per soccorrerlo.

La gestione dell'emergenza prevede il controllo di tre fasi fondamentali:

##### **1) Fase di allarme**

- a) Se il lavoratore all'interno di un ambiente confinato avverte un malessere, perde i sensi o subisce un trauma, colui che sovrintende deve dare immediato allarme chiamando la squadra di emergenza interna, qualora prevista.
- b) Il sorvegliante non deve entrare nel luogo confinato senza prima organizzare l'intervento con altri soccorritori e non deve abilitare nessuno all'ingresso nell'ambiente confinato se reputa che non sussistano le condizioni di sicurezza; ove previsto e secondo la procedura aziendale, deve immediatamente avvisare i Vigili del Fuoco e il Servizio 118, fornendo in particolare i seguenti elementi minimi:
  - nome dell'azienda;
  - l'indirizzo del luogo di lavoro da raggiungere;

- il proprio nome e il numero di telefono da cui chiama;
- la tipologia di incidente in corso;
- il numero di lavoratori coinvolti.

**Nota:**

Può risultare necessario, prima di attivare il soccorso, procedere all'arresto degli impianti collegati alla situazione di emergenza che possano creare pericolo per gli operatori. In tutti i casi l'area deve essere interclusa ad altri soggetti.

**2) Fase di recupero**

- a) Le persone che eseguono il salvataggio devono indossare DPI adeguati al tipo di intervento; è fondamentale essere provvisti di respiratori indipendenti dall'aria circostante o autorespiratori d'emergenza. Nel caso risulti impossibile estrarre il lavoratore dall'ambiente confinato, è necessario fargli respirare aria pulita prelevata dall'esterno del locale.
- b) Va prestata particolare attenzione ai passi d'uomo verticali perché nelle fasi di salvataggio può risultare difficile "estrarre" una persona non collaborante; pertanto le modalità di imbragatura dovranno evitare il basculamento del corpo e garantire l'estrazione in posizione verticale dell'operatore infortunato.

**3) Fase di trasporto**

- a) Una volta estratto l'infortunato dall'ambiente confinato, si procede al suo trasporto con l'utilizzo dei mezzi di movimentazione opportuni. Nell'attesa dei soccorsi, in casi estremi di cessazione delle funzioni vitali, può essere necessario ricorrere alla rianimazione cardiorespiratoria da parte di persone addestrate con apposito corso di formazione sul Primo Soccorso, designate dal datore di lavoro ai sensi delle norme vigenti.

## **7-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SISMA O FORTI ESPLOSIONI**

**CHIUNQUE AVVERTI UN SISMA DEVE:**

1. **MANTENERE LA CALMA**, non farsi prendere dal panico
2. Rifugiarsi sotto un tavolo robusto cercando di addossarvi ai muri perimetrali o nel vano di una porta ce si apre in una parete portante.
3. Allontanarsi da finestre, vetrine, specchi, lampadari, scaffali di libri ecc. facendo attenzione all'eventualità caduta di oggetti
4. Prepararsi a fronteggiare eventuali ulteriori scosse
5. Aprite lentamente e con prudenza le porte
6. Quando vi muovete fatelo con cautela saggiando preventivamente il pavimento e verificando la presenza di eventuali crepe o lesioni orizzontali
7. Allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta indicato sulla piantina senza attendere l'allarme di evacuazione
8. **NON SPOSTATE UNA PERSONA TRAUMATIZZATA** a meno che non sia in pericolo di vita; chiamate i soccorsi segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
9. Raggiunto il punto di raccolta fornite il vostro nominativo all'incaricato e attendete ulteriori istruzioni

## **8-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI CADUTA DI PARACADUTISTA E/O AEREOMOBILI**

**CHIUNQUE VEDA UN PARACADUTISTA E/O UUN AEROMOBILE IN DIFFICOLTA CHE RISCHIANO DI CADERE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO O NELLE IMMEDIATE VICINANZE DOVRÀ:**

1. **INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA AL NUMERO 348 2601383**
2. Seguire la discesa nell'attesa dell'arrivo della squadra di emergenza
3. Fermare tutti gli automezzi eventualmente in movimento sul piazzale e nel caso, bloccare le turbine
4. Se il numero di paracadutisti è rilevante avvertire subito i mezzi di soccorso (118, 115, 113)
5. Spostarsi fisicamente seguendo la traiettoria di discesa in modo da essere nelle vicinanze del punto di atterraggio e quindi pronti a fornire un aiuto nel caso se ne presentasse la necessità
6. Cercare di **NON** posizionarsi sulla traiettoria di caduta in quanto potrebbe essere pericoloso anche per la propria incolumità
7. Se i componenti della squadra di emergenza giungono per tempo sul posto non ostacolarne l'opera fornendo aiuto solo se espressamente richiesto
8. Se invece il paracadutista è già atterrato e sospettate che abbia subito traumi **NON LO SPOSTATE** a meno che non sia in pericolo di vita; attendete i soccorsi. In caso di estrema necessità limitatevi ad aiutarlo a liberarsi dall'imbracatura e di tutte le cose che ne ostacolano eventualmente la respirazione.

## **9-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI DISTACCO LINEA ELETTRICA AEREA 132 KV**

### **Premessa**

Il distacco di un conduttore della linea elettrica aerea risulta essere un evento molto raro ma di notevole entità.

Un conduttore aereo con un potenziale elettrico pari a 132kV (*con corrente che attraversa in media il conduttore di circa 300A*) crea, al suo contatto con il terreno, una tensione a terra che si propaga per diverse centinaia di metri. Oltre a detto pericolo, la caduta del cavo, con sezione di diverse decine di centimetri, causerebbe, in caso di contatto con una persona, un notevole danno (fino alla morte) provocato semplicemente dall'urto.

Da un raffronto con la Soc. TERNA, in qualità di gestore della linea elettrica di distribuzione, è stata redatta la presente procedura che tenta di diminuire i rischi presenti da questo evento.

### **CHIUNQUE SI ACCORGA DI PROSSIMA ROTTURA ALL'ORGANO CHE REGGE LA LINEA DOVRÀ:**

1. **INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA AL NUMERO 348 2601383**
2. Allontanarsi immediatamente dalla possibile traiettoria del cavo in caso di rottura

### **IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA, ACCORSO IMMEDIATAMENTE SUL POSTO DOVRÀ:**

1. Contattare immediatamente i mezzi di soccorsi (115) e il referente ENEL o TERNA segnalando il pericolo presente sulla linea elettrica n°070 AT 132kV **Toringo-Sondel Porcari** sorretta dai **tralicci n°33** (*presente all'interno del piazzale*), **n°32** (*presente in prossimità del confine di proprietà rivolto verso Tassignano*) e **n°34** (*presente nei pressi del confine di proprietà verso Porcari*)
2. Far allontanare immediatamente tutto il personale dalla sede azionando la Sirena d'emergenza e avviando la procedura di evacuazione generale **spostando il punto di ritrovo nei pressi del cancello di accesso ai piazzali**
3. Una volta che tutto il personale si è radunato nei pressi del cancello allontanarsi il più possibile dalla zona raggiungendo, camminando in fila indiana indossando pettorine fluorescenti conformi a quanto richiesto dal Codice della Strada, sul bordo della strada il cavalcavia dell'autostrada.

## **10-PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO**

**IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA O, SE ASSENTE, IL RESPONSABILE DI TURNO CHE SI TROVI COINVOLTO IN UN BLACK-OUT ELETTRICO DEVE:**

1. Informare il Responsabile tecnico dell'impianto
2. Provvedere immediatamente all'apertura manuale dei cancelli automatici agendo con le apposite chiavi sul sistema di bloccaggio meccanico
3. Accertare le cause che possono aver provocato l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica.

**Nel caso in cui si tratti di interruzione per**

- **cause esterne** dovrà contattare l'ENEL al numero **800 900 800**
- **cause interno** all'impianto dovrà convocare immediatamente il **Responsabile della Manutenzione** elettrica al n° **348 2601396** o in alternativa, contattare le ditte esterne che abitualmente effettuano gli interventi di manutenzione e/o ripristino sull'impianto

**Nel caso si renda necessaria la sostituzione di fusibili all'interno delle cabine a media tensione:**

- Contattare il personale specializzato per l'esecuzione di tale intervento
- Eseguire il sezionamento dell'intero impianto dalla cabina esterna prima di procedere a qualsiasi intervento

**Nell'eventualità che per il ripristino delle normali condizioni di esercizio occorran tempi lunghi si dovrà:**

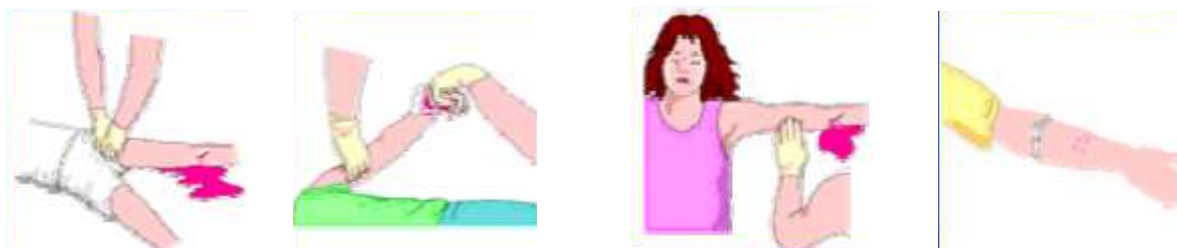
1. Controllare il corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni verificando il livello di carburante all'interno del serbatoio e se necessario provvedere al rifornimento.
2. Scollegare tutte le turbine
3. Qualora il black-out persista per lungo tempo (oltre 10 ore) dovrà essere verificato costantemente, da parte del capo impianto, il prodotto in uscita dall'impianto di depurazione e ove ve ne sia la necessità provvedere a contattare ARPA, USL, REGIONE ecc. per avvisare e monitorare tale prodotto.

**Terminato il black-out, nel caso in cui siano state scollegate tutte le turbine, provvedere al loro riavvio evitando di riavviare contemporaneamente più turbine.**

## 11a-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA AMPUTAZIONE

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Arrestare immediatamente l'emorragia con laccio emostatico (o simile come cintola, bretella ecc.) al di sopra del punto interessato in direzione del cuore e sollevare la parte interessata segnando l'ora.
- **Richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Avvertire il personale interno preposto all'emergenza sanitaria e/o al Coordinatore per l'emergenza
- Non toccare o lavare le lesioni, non utilizzate soluzioni alcoliche o disinfezioni: la pulizia approfondita della ferita e la rimozione dei corpi estranei verranno effettuati dal medico
- In caso di lesioni al braccio o alle mani togliete eventuali bracciali e anelli
- Ricercate e recuperate la parte amputata.



### TRATTAMENTO DEL MONCONE

- Lavare con soluzione fisiologica
- Avvolgere in telini/garze sterili
- Mettere l'arto in un sacchetto di plastica
- Conservarlo al freddo, evitando il contatto diretto con il ghiaccio
- Scrivere sul sacchetto l'ora precisa
- Consegnare il moncone al personale sanitario 118



## **11b-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

### **ANNEGAMENTO**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA, DOPO AVER RECUPERATO L'ADDETTO ANNEGATO E TRASPORTATO SU DI UN PIANO RIGIDO, DEVE:**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Procedere al recupero dell'addetto gettando nelle sue vicinanze un salvagente collegato tramite una corda all'addetto esterno
- Recuperato l'addetto liberare le vie aeree da mucchi e vomito ruotando lateralmente la testa e/o da solidi inserendo due dita ad uncino all'interno della bocca e trasportando fuori l'elemento solido
- Se non c'è respirazione spontanea iniziate immediatamente la respirazione artificiale fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze

#### **!!! ATTENZIONE !!!**

durante le manovre di respirazione può aversi un vomito esplosivo dell'acqua ingerita

- Se non si registri più attività cardiaca praticate contemporaneamente il massaggio cardiaco fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- Nel caso in cui l'annegato respiri autonomamente ma risulti incosciente posizionare l'annegato in posizione laterale di sicurezza coprendolo con coperte e controllando spesso la presenza del respiro

## 11d-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA **FERITE – EMORAGIE ESTERNE**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Sollevare l'arto, nel caso in cui la ferita interessi l'arto
- In generale è bene non toccare o lavare le lesioni; non utilizzare soluzioni alcoliche o disinfettanti: la pulizia approfondita della ferita e la rimozione dei corpi estranei verranno effettuati dal medico
- In caso di lesioni al braccio o alle mani togliete eventuali bracciali e anelli
- Ripulire sommariamente la ferita e il suo intorno togliendo la sporcizia grossolana eventualmente presente
- Fasciare la ferita con bende sterili e **NON** con cotone o simili
- Eventualmente applicare una fasciatura di compressione sul punto interessato
- Se l'emorragia non si arresta applicate un laccio emostatico (o qualcosa di simile tipo bretelle, cintura ecc.) al di sopra del punto interessato in direzione del cuore segnando l'ora
- Nel caso di condizioni non gravi, accompagnare l'interessato al Pronto Soccorso
- **Richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Avvertire il personale interno preposto all'emergenza sanitaria e/o al Coordinatore per l'emergenza



## **11e-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

### **FOLGORAZIONE**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Nel caso in cui l'infortunato sia rimasto "incollato" per tetanizzazione alla sorgente di corrente staccare o scostare l'infortunato dalla fonte di corrente facendo uso di oggetti NON conduttori (*bastoni di legno, gomma ecc.*)
- **Verificate la presenza di attività cardiaca e respiratoria**

#### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**

#### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

#### **IN CASO DI INCOSCENZA CON RESPIRO AUTONOMO**

- **Posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Non abbandonare mai l'infortunato controllando spesso la presenza del respiro**

## **11f-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

### **TRAUMI VARI**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Se si sospettano fratture **NON** spostare l'infortunato e nel caso di necessità bloccare prima la frattura sospetta o nel caso in cui la presunta frattura riguardi la colonna vertebrale sollevate l'infortunato in più persone facendo attenzione a non effettuare movimenti pericolosi della colonna stessa adagiandolo supinamente.
- Nel caso in cui si sospetti fratture non interessanti la colonna vertebrale e non sia in pericolo di vita, ruotare la testa lateralmente facilitando la respirazione slacciando eventuali abiti stretti
- **Verificate la presenza di attività cardiaca e respiratoria**

#### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea smettere la respirazione artificiale senza muovere ulteriormente l'infortunato**

#### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido** fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

# **11g-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

## **MALORI E SVENIMENTI**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- **Verificate la presenza di attività cardiaca e respiratoria**

### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**

### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

### **IN CASO DI INCOSCENZA CON RESPIRO AUTONOMO**

- **Posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Non abbandonare mai l'infortunato controllando spesso la presenza del respiro**
- **Distendere la persona svenuta a pancia in su con la testa reclinata all'indietro**
- **Allentare gli indumenti stretti (cintura, camicia, cravatta ecc.)**
- **Solleverare gli arti inferiori**
- **Aprite le finestre nelle immediate vicinanze e non accalcatevi intorno alla persona svenuta per facilitarne la respirazione**
- **Rinfrescare la fronte il collo ed i polsi con un panno umido**
- **Fate annusare dei sali di ammonio, aceto, ammoniaca ecc.**
- **Non cercate di sollevare la persona in posizione eretta o seduta; non somministrate bevande fintanto che la persona sia incosciente. NON somministrate sostanze alcoliche quando lo svenuto ha ripreso i sensi**
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**

# **11h-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

## **CONTAMINAZIONI CON SOSTANZE CORROSIVE**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Togliere immediatamente i vestiti contaminati tagliandoli con forbici in modo da evitare di accrescere l'area interessata
- Tamponare la zona interessata con stoffa o carta in modo da rimuovere per quanto possibile la sostanza
- Procedere al lavaggio della zona interessata con il mezzo opportuno:
  - Se il contaminante è un acido lavare con una soluzione di bicarbonato
  - Se il contaminante è una base lavare con acqua e aceto, acqua e limone, acido borico altrimenti lavare abbondantemente con acqua.
- **Richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso procurateci la scheda di sicurezza del prodotto che ha provocato la contaminazione per consegnarla al medico non appena arriva

### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**

### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

### **IN CASO DI INCOSCENZA CON RESPIRO AUTONOMO**

- Posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Non abbandonare mai l'infortunato controllando spesso la presenza del respiro

### **CONTATTO CON GLI OCCHI**

- Lavare gli occhi con la coccia oculare posta nel laboratorio, o comunque nelle immediate vicinanze della sostanza corrosiva, e sciacquare con acqua corrente
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**

## **11i-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA**

### **ASSUNZIONE ACCIDENTALE DI SOSTANZE CHIMICHE**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- **NON FAR VOMITARE**
- Procurarsi il nome o la scheda tecnica del prodotto ingerito
- **Contattare il centro antiveleni più vicino telefonando al numero 055 4277238**
- **Se necessario richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Seguire le istruzioni impartite dal Centro antiveleni e/o dal 118**

#### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**

#### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

#### **IN CASO DI INCOSCENZA CON RESPIRO AUTONOMO**

- **Posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Non abbandonare mai l'infortunato controllando spesso la presenza del respiro**

## **11j-PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA** **SCOTTATURE/USTIONI TERMICHE**

**CHIUNQUE SI TROVI COINVOLTO INDIRETTAMENTE IN DETTA EMERGENZA DEVE:**

- Allontanare immediatamente la fonte di calore
- Raffreddare le parti ustionate con acqua fredda corrente
- Nel caso di ustioni estese con comparsa di vesciche o presenza di pelle carbonizzata richiedere immediatamente l'intervento di ambulanza telefonando al 118 specificando che si tratta di ustioni di 2° o 3° grado.
- Mantenere pulite le ferite riparandole possibilmente con garze sterili (o anche con pezze di stoffa pulita) inumidite per non farle aderire alla pelle.

### **IN CASO DI ARRESTO RESPIRATORIO**

- **Effettuate la respirazione artificiale**
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**
- **Una volta ripresa la respirazione spontanea posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza**

### **IN CASO DI ARRESTO CARDIACO**

- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- **Effettuate il massaggio cardiaco su di un piano rigido** fino alla ripresa o all'arrivo dell'ambulanza o all'estremo delle proprie forze
- **Verificate che il 118 sia stato allertato, nel caso in cui abbiate delegato qualcuno alla chiamata**

### **IN CASO DI INCOSCENZA CON RESPIRO AUTONOMO**

- Posizionare l'infortunato in posizione laterale di sicurezza
- **Richiedere o far richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza telefonando al 118 segnalando esattamente l'emergenza**
- Non abbandonare mai l'infortunato controllando spesso la presenza del respiro



## ***PROCEDURE PER L'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO***

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- **percorrere le vie di uscita;**
- **identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;**
- **identificare la posizione dei dispositivi di allarme;**
- **identificare gli attuatori manuali degli impianti di spegnimento a CO<sub>2</sub>;**
- **identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.**

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, occorre incaricare degli addetti, opportunamente informati, per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

## ***INTERVENTO DI ORGANISMI ESTERNI DI SOCCORSO***

In caso di Emergenza dovuta ad incidenti od infortuni gravi, incendio diversamente non controllabile dalla Squadra di Emergenza interna, calamità naturali, si renderà necessario l'intervento esterno di Soccorso da parte di:

- **Forze dell'Ordine**
- **Vigili del Fuoco**
- **Protezione civile**
- **Ambulanza**
- **Elisoccorso.**

Come stabilito dalle vigenti normative è stato instaurato il rapporto con il Servizio Pubblico competente in materia di Pronto Soccorso:

**D.E.U.**  
**Dipartimento Emergenza Urgenza**  
**Azienda U.S.L. N.2 - LUCCA**

al quale sono stati comunicati i dati inerenti l'attività aziendale e le vie di accesso per raggiungere lo stabilimento.

### **VIABILITA'**

Anche in considerazione di soccorso prestato con mezzi di mole rilevante, quali quelli dei Vigili del Fuoco, lo stabilimento potrà essere raggiunto facilmente da tutte le direzioni da

**Via del Frizzone, la quale è collegata alla viabilità ordinaria (Via Romana) o tramite la via T. Nuvolari, o direttamente dall'autostrada A11 Firenze-Pisa Nord uscita Capannori, con accesso ai piazzali, anche con mezzi di grande mole, attraverso l'ampio cancello attestato sul piazzale lato Nord.**

**Nel caso di intervento dei mezzi di soccorso durante le ore in cui non vi è la presenza di personale le chiavi di sblocco frizione del cancello automatico per l'accesso ai piazzali sono situati nei pressi del cancello medesimo all'interno dell'area.**

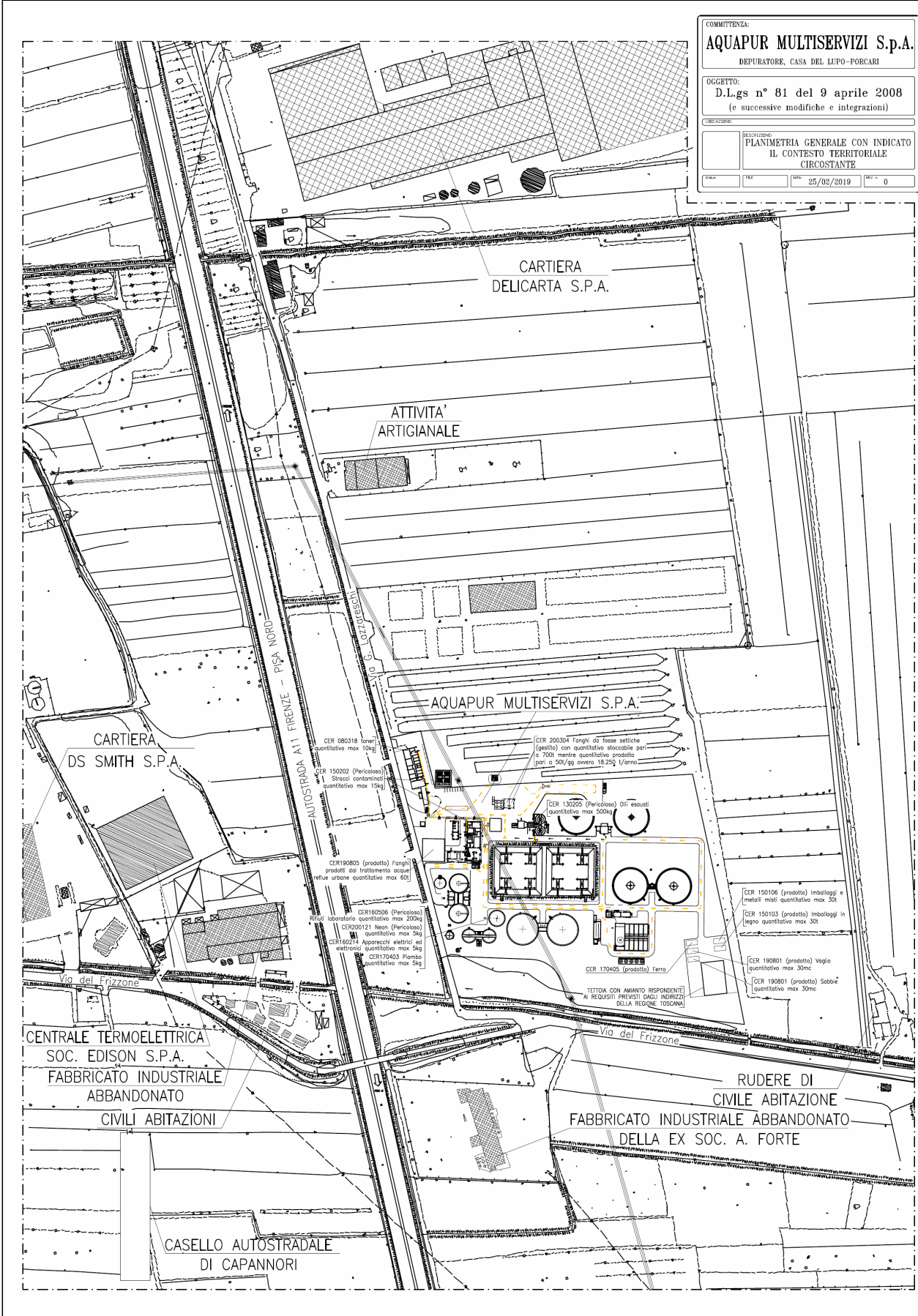
**Nel caso di intervento con Elisoccorso, l'elicottero può agevolmente atterrare nell'area limitrofe lato Est  
PORGENDO LA MASSIMA ATTENZIONE ALLA LINEA ELETTRICA AEREA A  
CONDUTTORI NUDI DA 132KV CHE ATTRAVERSANO IL PIAZZALE .**

***RICORDARE CHE IN CASO DI RICHIESTA DI SOCCORSO LE  
INFORMAZIONI FONDAMENTALI DA FORNIRE SONO LE  
SEGUENTI:***

- **IL NOME DELL'AZIENDA:  
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.**
- **L'INDIRIZZO:  
Via G. Lazzareschi, 67 55016 – PORCARI (LU)**
- **IL TIPO DI INCIDENTE O L'EVENTO CHE HA GENERATO L'EMERGENZA**
- **IL NUMERO DI PERSONE COINVOLTE E/O INFORTUNATE**
- **LE CONDIZIONI DEGLI INFORTUNATI (SE RISPONDONO, SE RESPIRANO, SE  
PERDONO SANGUE)**

**NOTE:**

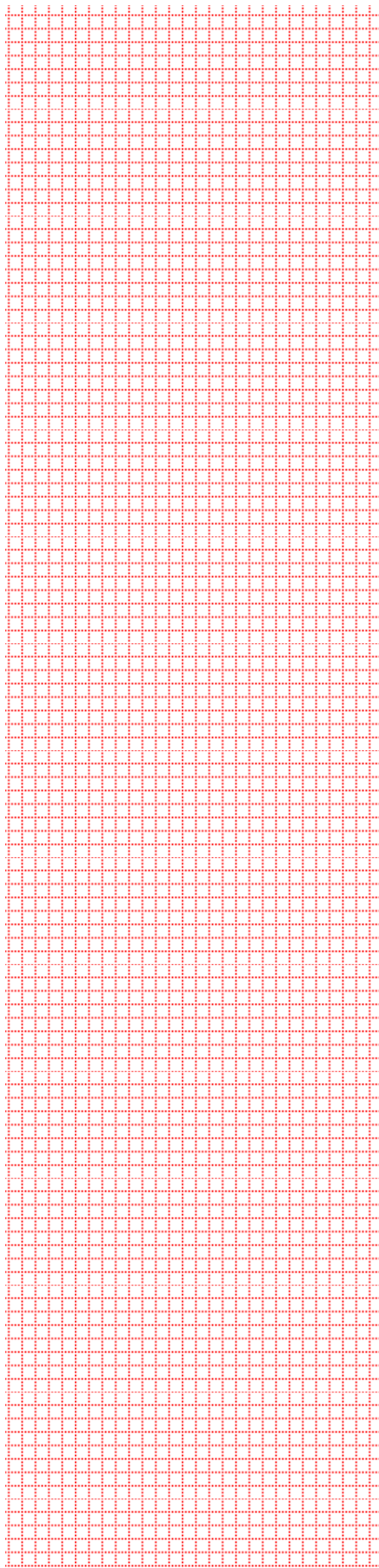
**NOTE:**



COMMITTENZA:	
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A. DEPURATORE, CASA DEL LUPO-PORCARI	
OGGETTO:	
D.Lgs n° 81 del 9 aprile 2008 (e successive modifiche e integrazioni)	
ELABORAZIONE:	
REVISIONE:	
PLANIMETRIA GENERALE CON INDICATO IL CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE	
DATA:	25/02/2019
SCALE:	0

- CER 080218 Inerti  
quantitativo max 10kg
- CER 150202 (Pericoloso)  
Stracci contaminati  
quantitativo max 10kg
- CER 190805 (prodotto) Fanghi  
prodotto dal trattamento acque  
reflusso urbane quantitativo max 80t
- CER 160506 (Pericoloso)  
laboratorio quantitativo max 200kg
- CER 200123 Neoni (Pericoloso)  
quantitativo max 5kg
- CER 160214 Apparecchi elettrici ed  
elettronici quantitativo max 5kg
- CER 170403 Piombo  
quantitativo max 5kg
- CER 200304 Fanghi da tessile sintetica  
(gestiti) con quantitativo sfocciabile pari  
a 700t mentre quantitativo prodotto  
pari a 20t/sgg ovvero 18,25g l/anno.
- CER 130205 (Pericoloso) Oli esausti  
quantitative max 500kg
- CER 170405 (prodotto) Ferro
- TETTI A CON AMIANTO RISPONDENTE  
AI REQUISITI PREVISTI DAGLI INDIRIZZI  
DELLA REGIONE TOSCANA
- CER 150106 (prodotto) imballaggi e  
metalli misti quantitativo max 30t
- CER 150103 (prodotto) imballaggi in  
legno quantitativo max 30t
- CER 190801 (prodotto) Voglio  
quantitativo max 30mc
- CER 190801 (prodotto) Sabbia  
quantitativo max 30mc







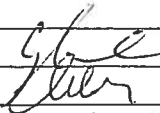
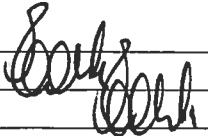
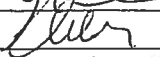
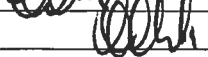


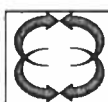
**AQUAPUR**  
MULTISERVIZI S.p.A.

**ISTRUZIONE TRATTAMENTO DEL  
RIFIUTO OLIO**

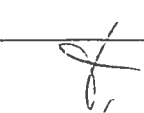
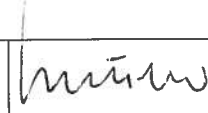
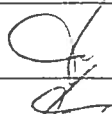
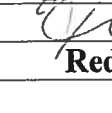

**IO 18**

- 1) L'olio di risulta da manutenzioni ordinarie/straordinarie deve essere raccolto, pesato e stoccato in appositi fusti da circa 200 kg, posizionati su adeguate vasche di contenimento, situate nell' area adibita in prossimità del desabbiatore ed indicata da apposito cartello.
- 2) Comunicare il peso riscontrato alla Segreteria (GRTI) tramite la compilazione della tabella Deposito Temporaneo Rifiuti
- 3) Il quantitativo stoccato di "olio esausto" NON dovrà MAI superare i 400 Kg (2 fusti).
- 4) Nel caso in cui nell'area di deposito vi siano due fusti pieni di contattare immediatamente l'Ufficio Segreteria per lo smaltimento.
- 5) Qualora, per esigenze di manutenzione ordinaria/straordinaria si dovesse produrre un notevole quantitativo di olio esausto, > di 50 kg, è obbligatorio controllare anticipatamente il quantitativo presente in magazzino ed avvertire l'Ufficio Segreteria) ( GRTI) in modo da non superare il quantitativo massimo di stoccaggio.

2	23/10/2007	Aggiornamento		
1	08/01/2007	Aggiornamento		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>



- 1) Smaltire i kit qualora siano:
  - Scaduti
  - Completamente utilizzati
  - Sostituiti con altri per cambio metodica/strumentazione;
- 2) Controllare che il codice delle fialete inserite nella confezione corrisponda al codice del kit;
- 3) Annotare su apposita tabella, costruita su indicazione dello smaltitore, il n° di fialete, il contenuto (sigla indicata nell'apposita legenda es. se COD, ammoniaca, azoto totale, fosforo, nitriti, nitrati)
- 4) Utilizzare, per la spedizione, la modalità di confezionamento indicata dallo smaltitore::
  - Chiudere le confezioni
  - Riporre le confezioni all'interno di un fusto da 60 l, avendo cura di posizionarle in modo che non si capovolgano e/o si rovescino.
- 5) Riempire il fusto e chiuderlo facendo attenzione a non forzare il coperchio
- 6) Etichettare il fusto con apposite etichette allegate alla presente istruzione ed indicate dallo smaltitore
- 7) Pesare il fusto sull'apposita bilancia situata in laboratorio (codice GM 100/24) e comunicare subito alla segreteria (GRTI) i kg di rifiuto e consegnare anche la tabella di cui sopra;
- 8) Stoccare il fusto al "Flottatore" nell'apposita zona delimitata.

3	19/02/2018	Aggiornamento disposizioni ADR e cambio fornitore kit		
2	21/11/2013	Aggiornamento disposizioni ADR e cambio fornitore kit		
1	15/02/2010	Revisione		
0	01.09.2005	Prima emissione		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>

	<b>AQUAPUR</b> MULTISERVIZI S.p.A.	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> <b>SMALTIMENTO MONITOR NEON</b> <b>TONER</b>	<b>IO 22</b>
---	---------------------------------------	--	--------------

I **monitor** guasti sono inviati all'assistenza tecnica per le riparazioni.

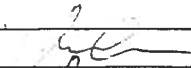
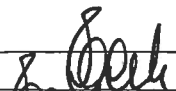
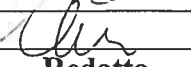

Qualora NON siano riparabili :

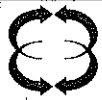
- 1) Pesare il monitor sulla bilancia del Laboratorio
- 2) Comunicare il peso all'Ufficio Segreteria ( GRTI )
- 3) Stoccare il monitor nell'apposita area situata all'interno del flottatore indicata dal cartello con codice CER 160213.

- 1) Sostituire il **neon** esaurito
- 2) Pesare il neon esaurito sull'apposita bilancia situata in laboratorio (codice GM 100/24)
- 3) Comunicare il peso all'Ufficio Segreteria ( GRTI)

Stoccare il neon al flottatore nell'apposita scatola etichettata CODICE CER 200121\*

1. Sostituire le cartucce di **toner** esaurite.
2. Pesare le cartucce esaurite sull'apposita bilancia situata in laboratorio
3. Comunicare il peso all'Ufficio Segreteria ( GRTI)
4. Stoccare le cartucce esaurite nell'apposito contenitore di plastica posto nella stanza fotocopiatrice degli uff. amministrativi.

2	23/10/2007	Aggiornamento		
1	08/01/2007	Aggiornamento		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>



*Sollevamento iniziale*

- 1) In caso di blocco di una pompa di sollevamento posizionare su 0 il selettore ed accendere una nuova pompa.
- 2) In caso di blocco delle griglie fini, determinare la causa e successivamente avvisare il responsabile elettrico (tel. 3482601396 o 3473396136 ) in caso di guasto elettrico o autospurgo in caso di intasamento del canale.

*Vasca di ossidazione*

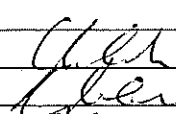
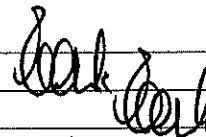
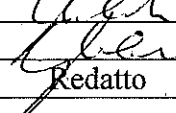
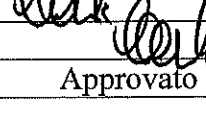
- 1) In caso di guasto elettrico ai quadri turbine avvisare il responsabile elettrico.

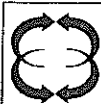
*Decantazione finale nuova*

- 1) In caso di fuoriuscita di fanghi da un decantatore aspirato avvisare il responsabile impianto e abbassare le telescopiche di estrazione fanghi.
- 2) In caso di guasto ad una pompa di ricircolo mettere il selettore su 0 e accendere una nuova pompa.

*Decantazione finale vecchia*

- 1) In caso di fuoriuscita di fanghi da un decantatore chiudere la valvola rapida dell'altro in modo da aumentare l'estrazione.
- 2) In caso di guasto ad una pompa di ricircolo mettere il selettore su 0 e accendere la pompa di scorta.

1	23/10/2007	Aggiornamento		
0	01.09.2005	Prima emissione		
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato



**Se la causa dell'allagamento in atto è legata a perdite o rotture di tubazioni presenti sugli impianti**

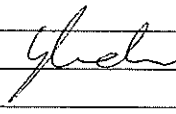
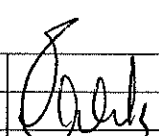
- a) Informare immediatamente il responsabile impianto
- b) Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto sull'entità della perdita in atto, indicandone la causa se identificabile.
- c) Usare estrema cautela se nelle vicinanze della zona allagata vi sono apparati elettrici o prese
- d) Se possibile cercare di intercettare la tubazione agendo sulla valvola posta immediatamente a monte del punto in cui si è verificata la perdita, dopo aver consultato il responsabile.


**Nel caso in cui le cause sono legate a condizioni atmosferiche, tracimazione di fossi/torrenti vicini:**

- a) Avvertire tempestivamente il responsabile impianto
- b) Tenere sotto controllo il livello di innalzamento dell'acqua.
- c) Nel caso in cui l'altezza dell'acqua possa superare i 10 cm avvisare il responsabile elettricista per togliere tensione agli impianti a rischio.

**In ogni caso:**

- a) Provvedere ad isolare la zona ed allontanare le eventuali sostanze pericolose che potrebbero essere raggiunte dall'acqua.
- b) Azionare gli eventuali impianti di aspirazione e pompaggio delle acque.
- c) se necessario, mettere fuori tensione l'impianto elettrico di alimentazione del macchinario e delle attrezzature installate nella zona interessata o raggiungibile dall'acqua tramite l'intervento dell'elettricista.
- d) Ad allagamento risolto, prima di riattivare il lavoro nei luoghi interessati dall'acqua fare eseguire, da personale specializzato, la verifica delle sezioni danneggiate.

2	11/10/2016	revisione		
1	23/10/2007	AGGIORNAMENTO		
0	01/09/2005	PRIMA EMISSIONE		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>

 <b>AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.</b>	<b>ISTRUZIONE EMERGENZE: BLACK-OUT ELETTRICO</b>	<b>IO 34</b>
--	--	--------------

- 1) Accertare le cause che possono aver provocato l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e avvisare il responsabile impianto

**Nel caso di cause esterne:**

- 2) Contattare immediatamente l'ENEL- guasti al n° 800.900.800 e chiedere informazioni circa i tempi previsti per il ripristino. Contemporaneamente avvisare CI ed il personale addetto alla manutenzione elettrica.

**Nell'eventualità di cause interne all'impianto:**

- 3) Convocare immediatamente il responsabile della manutenzione elettrica (tel. 0583/331033, cell. 348/2601396 o 347/3396136 ) o, in mancanza del personale addetto, contattare le ditte esterne che abitualmente effettuano gli interventi di manutenzione/ripristino ElettroGT (tel. 0583/55404).

**Nell'eventualità che per il ripristino delle normali condizioni di esercizio occorran tempi lunghi:**

- 4) Controllare il corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni e il livello di gasolio all'interno del serbatoio; provvedere a rifornire di carburante nel caso cominciasse a scarseggiare.
- 5) Provvedere a scollegare le turbine.
- 6) Al ripristino dell'erogazione di energia elettrica effettuare l'accensione in sequenza evitando di riavviare più turbine contemporaneamente e controllare eseguendo un giro su tutto l'impianto che i vari macchinari siano funzionanti correttamente.

**Nel caso si renda necessario il riarmo dei sezionatori e/o la sostituzione dei fusibili all'interno delle cabine a media tensione:**

- 7) Contattare il personale specializzato per l'effettuazione dell'intervento (tel. 0583/331033, cell. 348/2601396), il quale eseguirà il sezionamento dell'intero impianto dalla cabina esterna prima di procedere a qualsiasi intervento.
- 8) Provvedere inoltre all'apertura manuale del cancello di ingresso agendo sul sistema di bloccaggio.

2	21/09/2015	revisione		
1	23/10/2007	AGGIORNAMENTO		
0	01/09/2005	PRIMA EMISSIONE		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>



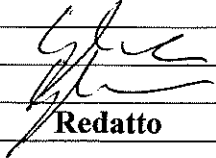
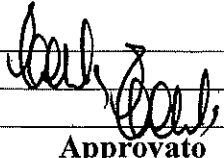
**AQUAPUR**  
MULTISERVIZI S.p.A.

**ISTRUZIONE EMERGENZE :  
PEGGIORAMENTO DELLA  
QUALITÀ DELL'EFFLUENTE  
DEPURATO**

**IO 35**

In caso di peggioramento della qualità dell'effluente depurato (acqua di scarico torbida) eseguire i seguenti controlli:

- 1) Verificare che le turbine di areazione siano funzionanti completamente.
- 2) Controllare che l'ossigeno disciolto in vasca sia non inferiore a 2 ppm con turbine accese; in caso contrario avvisare il responsabile impianto. Controllare che la torbidità non provenga dalle vasche del biofor. In caso affermativo fermare il relativo sollevamento.
- 3) Prelevare un campione di acqua in uscita e un campione di fanghi da consegnare in laboratorio per le analisi.
- 4) Attendere i risultati di laboratorio per eventuali dosaggi di reagenti (polielettrolita cationico e/o policloruro di alluminio).

1	23/10/2007	AGGIORNAMENTO		
0	01/09/2005	PRIMA EMISSIONE		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>

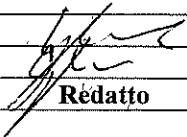



**AQUAPUR**  
MULTISERVIZI S.p.A.

**ISTRUZIONE EMERGENZE**  
**PERDITA DI FANGHI ASSIEME**  
**ALL'EFFLUENTE DEPURATO**

**IO 36**

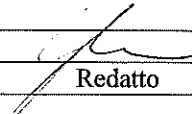
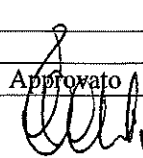
- 1) Controllare la provenienza dei fanghi verificando il funzionamento del biofor e dei 4 decantatori finali (2 aspirati – 2 gravità).
- 2) Se i fanghi provengono dal biofor fermare il relativo sollevamento ed avvisare il responsabile impianto
- 3) In caso di uscita dei fanghi dai 2 decantatori finali aspirati fermare i ponti girevoli e aumentare l'estrazione dei fanghi stessi abbassando 1 o 2 valvole telescopiche per decantatore.
- 4) In caso di uscita dei fanghi dai 2 decantatori finali a gravità fermare i ponti e aumentare l'estrazione dei fanghi chiudendo le paratoie di alimentazione di 10 giri per ciascun decantatore.
- 5) In caso di uscita dei fanghi da uno solo dei due decantatori finali aspirati abbassare 1 o 2 telescopiche e controllare che sia presente il vuoto nel sifone di estrazione. In caso di impossibilità di avviare i compressori, e quindi in assenza di vuoto, avvisare il responsabile impianto
- 6) In caso di uscita dei fanghi da uno solo dei due decantatori finali a gravità chiudere la valvola rapida di estrazione dal decantatore in normali condizioni di funzionamento per consentire l'estrazione dei fanghi solo dal decantatore mal funzionante ed avvisare il responsabile impianto

1	23/10/2007	AGGIORNAMENTO		
0	01/09/2005	PRIMA EMISSIONE		
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato







- A inizio turno controllare che l'automatismo dell'impianto di sollevamento della portata eccedente i 1.670 m<sup>3</sup>/h sia in funzione.
- Ogni giorno pulire le sonde di livello.
- Una volta per settimana effettuare il test di funzionamento dell'impianto con l'apposito selettore controllando il misuratore di portata della pompa di sollevamento n° 2 e il riempimento dei 2 ispessitori.
- In caso di funzionamento dell'impianto ricordarsi di controllare periodicamente i 2 ispessitori fino al loro riempimento e iniziare le operazioni di svuotamento il giorno successivo se la portata in ingresso impianto lo consente (vuotare quando il livello in ingresso è basso).
- Disinserire l'automatismo dell'impianto in caso di piogge intense con conseguente entrata in funzione del troppo pieno.
- In caso di necessità la pompa n° 2 di sollevamento può essere utilizzata per l'impianto spostando il selettore da "automatismo" a "comando dal quadro sinottico".

0	03.07.2008	Prima emissione		
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

	<b>AQUAPUR</b> MULTISERVIZI S.p.A.	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA          SMALTIMENTO MATERIALE          ASSORBENTE CONTAMINATO</b>	<b>IO 43</b>
---	---------------------------------------	--	--------------

In caso di manutenzioni o altre attività che generano:

- a. Stracci o carta sporchi di olio, grasso, prodotti chimici di pulizia
  - b. Guanti sporchi di olio o grassi, vernici
  - c. Materiale assorbente (sabbia, segatura, ecc) usato per assorbire perdite di oli, grassi, altri prodotti chimici (non corrosivi)
  - d. Tute usa e getta sporche di olio e grassi
- 2) Alla fine del lavoro portare questi rifiuti nel contenitore con etichetta CER 15.02.02\*“materiale assorbente contaminato” posto dentro l’officina,
- 3) Comunicare il peso alla segreteria (Sig. Lucchesi)

0	20.03.2012	Prima emissione		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>



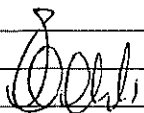
AQUAPUR  
MULTISERVIZI  
S.p.A.

**ISTRUZIONE EMERGENZE:  
ALLAGAMENTO IMPIANTO**

**IO 44**

**In caso di allagamento dovuto a condizioni atmosferiche e/o tracimazione di fossi o torrenti vicini:**

- a) Avvertire tempestivamente il responsabile dell'impianto.
- b) Il responsabile dell'impianto comunicherà al dirigente responsabile e all'Ufficio Ambiente della Provincia di Lucca la sospensione dello scarico in impianto dei rifiuti liquidi civili.
- c) I conferimenti dei rifiuti civili non saranno sospesi fino all'esaurimento della capacità di stoccaggio.
- d) Nel caso di raggiungimento del massimo quantitativo di rifiuto stoccato verrà avviata la procedura di comunicazione di chiusura del servizio a trasportatori e/o produttori da parte degli uffici amministrativi.
- e) Al termine dell'emergenza verrà ripristinato il servizio tramite comunicazione agli uffici amministrativi e all'Ufficio Ambiente della Provincia di Lucca.
- f) Verranno eseguite, se necessarie, le operazioni di pulizia e/o stasatura delle strade e piazzali interessati dall'allagamento.

1	20.03.2014	revisione		
0	09/04/2013	PRIMA EMISSIONE		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>

 <b>AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.</b>	<b>ISTRUZIONE EMERGENZE: SVERSAMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI</b>	<b>IO 46</b>
--	--	--------------

**In caso di sversamenti di sostanze liquide pericolose (oli, reagenti, solventi), agire nel seguente modo:**

1. eliminare, se possibile, la causa dello sversamento.
2. contattare RGA e riferire l'accaduto.
3. localizzare il più vicino kit d'assorbimento
4. tamponare con il materiale assorbente il liquido sversato
5. raccogliere l'assorbente contaminato dal liquido
6. NON conferirlo nel cassone dei rifiuti indifferenziati, ma in apposito sacchetto predisposto da smaltire come rifiuto speciale secondo la normativa vigente (codice CER 150202\* assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi)
7. Se il prodotto ha contaminato il suolo avvisare subito RGA per le valutazioni del caso.

0	09/04/2013	PRIMA EMISSIONE		
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Approvato</b>